



Castello-Molina

numero 19 - dicembre 2022

informa





Castello- Molina Informa

Autorizzazione del Tribunale di Trento
del 06/02/2012 n. 3

Periodico di informazione del comune di Castello - Molina di Fiemme

Via Roma, 38

38030 Castello-Molina di Fiemme TN

Tel. 0462 340013 - 340019 - Fax 0462 231187

E-mail: segreteria@comune.castellomolina.tn.it

PEC: comune@pec.comune.castellomolina.tn.it

P.IVA 00128850229

www.comune.castellomolina.tn.it

DIRETTORE RESPONSABILE:

Monica Gabrielli

COMITATO DI REDAZIONE:

Marco Larger

Valentina Daprà

Andrea Girardi

Tiziano Senettin

Veronica Tagliaferri

FOTO:

Archivio comunale

Archivio associazioni

Fulvio Zorzi

Valentina Daprà

Marco Larger

Rodolfo Weber

Elena Ianniello

Monica Gabrielli

Francesca Tenaglia

Walter Cavada

burst.shopify.com

Wikimedia

Unsplash.com

Pixabay.com

Pexels.com

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:

TiRiCREO - Ville di Fiemme (TN)

STAMPA:

Esperia Srl - Lavis (TN)

FOTO DI COPERTINA:

Marco Larger

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto per legge, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Castello Molina di Fiemme.

SOMMARIO

EDITORIALE DEL SINDACO	3
BREVI DALL'AMMINISTRAZIONE	4
IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI	7
BUS RAPID TRANSIT, LE OSSERVAZIONI	9
COMUNITÀ DI VALLE, RIFORMA E SFIDE	14
MENOPAUSA CON SERENITÀ	18
PER UN TERRITORIO INCLUSIVO	19
DENTRO LA CRISI	20
56ª FESTA DEL BOSCAIOLO E DELLE FORESTE	22
LA VICINIA FEUDO RUCADIN	24
LA RINASCITA DEL BOSCO	26
RACCOLTA FUNGHI: REGOLE E SERVIZI	27
IN CUCINA CON ANTHONY	28
TUTTA UN'ALTRA MUSICA	29
LA MEMORIA DEL LEONE	30
NOVITÀ AL PETTIROSSO	31
SEMPRE IN GUERRA! TUTTI VOGLIONO CASTELLO	32
È SEMPRE TEMPO DI IMPARARE	34
MARCIALONGA, LE NOVITÀ DELLA 50ª EDIZIONE	35

EDITORIALE DEL SINDACO

Questo è il periodo in cui, se ci lasciassimo il tempo di sederci per osservare **la caduta delle foglie**, potremmo avere la percezione dell'indicazione straordinaria di madre natura su come dovremmo guardare il corso della nostra esistenza, recuperando la voglia di far parte di quel percorso d'insieme volto alla vita totalmente immersa nel bene comune.

I fatti e gli accadimenti che ci vengono posti davanti, giorno dopo giorno, bruciano velocemente il valore della decisione presa. Scegliere e decidere il proprio interesse o favorire l'interesse individuale, premettendolo alla visione unitaria del bene comune, è un bel freno alle possibilità comunitarie d'insieme nella società moderna. È facile dare ed accontentare chi chiede, ma il percorso non finisce lì, in quanto, quando dai, il ricevente non sarà mai abbastanza soddisfatto, la richiesta è e sarà sempre esponenziale fino all'insoddisfazione... eppure **le foglie cadono**.

Guardare e vedere realmente l'insieme delle necessità è un'esperienza da provare. Sedersi e osservare, senza voler prendere la verità intera, può dare la visione dell'attimo da cogliere, come quando **le foglie sono per terra**... un pezzo della verità, non tutta intera, ma parte del percorso che ti coinvolge.

Questo autunno molto caldo ci offre un'altra novità mai vista, mai provata, mai organizzata, mai gestita, anch'essa visione di caduta del nostro sistema di vita: **non cadono solo le foglie**, cadono anche gli aghi che sempreverdi si seccano come le sorgenti che davano così buona acqua, ma che ora sono prosciugate. Anche questo è un segno del vedere il mondo solamente in visione di parte, rinnegando le cause dovute alle modifiche climatiche. L'io non c'entra mai, la colpa è sempre dell'altro e non importa dove sia. Prendo ancora una volta spunto dal sistema, che mi si mette in mano e si fa vedere sotto lievi tocchi in punta di dita, guardo da seduto una serie di immagini ampiamente condivise, che suscitano reazioni a parole ascoltate, sentite o viste.

“

*Con la bocca si alzano i palazzi,
con i fatti nemmeno un mattone*

”

Siamo a fine ottobre e, amministrativamente parlando, ricorderemo un 2022 senza precedenti, situazioni drammatiche e minatorie del sistema famiglia che credevamo un porto sicuro, situazioni preoccupanti per le spese necessarie a proseguire nei vari livelli di organizzazione, situazioni di scoraggiamento in chi abitualmente era pronto a condividere la propria volontarietà. Ma tutto questo non fermerà la speranza, unica via di rinascita, di ripartenza giornaliera, giorno dopo giorno, integrati nel mondo intero ma abitanti laddove ad ognuno piace o tocca restare.

Quando Vi arriveranno queste poche righe saremo alle porte del giorno più luminoso dell'anno, che si ripete e porta la gioia necessaria per guardare lontano, un po' come dopo aver visto cadere le foglie sapremo con certezza che **le foglie torneranno a fremere** appese al ramo, intrise di linfa vitale nuova e verdi come le nostre nuove generazioni, bisognevoli delle nostre cure e del nostro impegno. Il cambiamento lo abbiamo davanti agli occhi e con rinnovata azione di stimolo al bene comune, lancio un invito/provocazione: non aspettate che la comunità (una) risolva ogni cosa per il singolo (tutti), ma agite da singolo per tutti. Ci sono già tante persone che lo stanno facendo senza voler essere iscritte o rese note o ringraziate nell'opera. Quindi, forza e coraggio, mettete in atto azioni di bene comune; se ne avete bisogno, sono a disposizione per ciò che sarà necessario.

Vi auguro una buona lettura di ciò che abbiamo preparato per Voi nelle pagine seguenti con un grande augurio di gioia nel Natale che state preparando e vivendo.

Marco



BREVI DALL'AMMINISTRAZIONE

DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- **Delibera n. 11 del 28.07.2022** Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, dai quali non emergono dati che facciano prevedere un disavanzo di gestione o di amministrazione. Pertanto, non sono necessari provvedimenti di ripristino degli equilibri finanziari.
- **Delibera n. 14 del 28.07.2022** Approvata la convenzione per la disciplina della raccolta funghi nell'ambito territoriale di Fiemme per il triennio 2022-2024, come da testo predisposto dalla Magnifica Comunità di Fiemme.
- **Delibera n. 16 del 01.09.2022** Approvazione del rendiconto di gestione armonizzato per l'esercizio finanziario 2021. Si dà atto che il conto di bilancio si concretizza nelle seguenti risultanze finali:

		GESTIONE		TOTALE €
		Residui €	Competenza €	
Fondo cassa al 1° Gennaio				488.383,09
RISCOSSIONI	(+)	2.186.901,99	4.526.271,93	6.713.173,92
PAGAMENTI	(-)	577.121,37	5.408.756,48	5.985.877,85
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.327.528,18
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.327.528,18
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.076.821,43	1.796.352,14	2.873.173,37
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	234.120,64	918.861,40	1.152.982,04
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			45.711,32
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.831.648,04
RESULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A) (2)	(=)			1.170.360,15

di cui parte accantonata:

Fondo crediti di dubbia esigibilità	€	91.947,42.-
Fondo contenzioso	€	4.178,07.-
Altri accantonamenti	€	2.943,00.-

di cui parte vincolata:

Vincoli derivanti dalla legge	€	229.840,28.-
Vincoli derivanti da Trasferimenti	€	47.203,78.-

di cui parte destinata agli investimenti:

Fondi destinati agli investimenti	€	238.525,65.-
-----------------------------------	---	--------------

di cui parte disponibile: € 555.721,95.-

- **Delibera n. 17 del 01.09.2022** Il consigliere Tiziano Senettin è stato nominato rappresentante del Comune in seno alla Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità territoriale della Val di Fiemme, della quale fa parte anche il sindaco.
- **Delibera n. 18 del 01.09.2022** Sono state perfezionate la cessione definitiva delle cabine elettriche "Scales" e "Maso Ronco" e la vendita delle p.f. 2452/3 1168 e di 28 mq della p.f. 2430 C.C. Castello di Fiemme alla SET Distribuzione S.p.A.
- **Delibera n. 20 del 01.09.2022** È stata approvata la seconda variazione di bilancio con importi di spesa di natura corrente per complessivi 113.943 euro, comprensivi delle maggiori spese di energia elettrica (46.000 euro) e gas (44.000 euro), e spese d'investimento per complessivi 827.471 euro, di cui i maggiori valori sono: 225.000 euro per la manutenzione straordinaria dei cimiteri di Castello e Molina; 160.000 euro per le strade agricole nei pascoli sotto la chiesa di Castello; 100.000 euro per la separazione degli armadi dell'illuminazione pubblica dalle cabine elettriche; 75.000 euro per la manutenzione straordinaria dei parchi giochi di Piazol e Predaia; 55.000 euro per il recupero ambientale del Doss San Giorgio; 50.000 euro per la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi di Castello; 55.000 euro per la manutenzione straordinaria di acquedotti e fognature; 50.000 euro per i lavori di cambio coltura in località "Prai Malga" per recupero di nuovo pascolo; 30.000 euro per la progettazione della centralina idroelettrica sulla rete acquedottistica di Cadino; 20.000 euro per la progettazione della messa in sicurezza dei versanti del Santuario Piazol.

DALLE DELIBERE DI GIUNTA

- **Delibera n. 51 del 12.05.2022** Affidamento di incarichi a professionisti esterni per la redazione del progetto esecutivo inerente ai lavori di allargamento e sistemazione del tratto iniziale di via Cristel, in località Predaia. In particolare, si vuole intervenire nel tratto posto a monte della piazzetta centrale all'abitato per l'allargamento della sede stradale, da effettuarsi mediante arretramento del muro di contenimento posto a monte e sistemazione della pavimentazione in porfido. Si vuole altresì procedere all'installazione di un impianto semaforico per la regolamentazione della viabilità nel restringimento presente fra gli edifici identificati dalle pp.edd. 431 e 432/1.

- **Delibera n. 57 del 09.06.2022** Concessione di un contributo straordinario di 1.500 euro alla Scuola dell'Infanzia di Castello di Fiemme per il progetto di accostamento alla lingua tedesca.
- **Delibera n. 57 del 09.06.2022** Approvazione della convenzione con il Tribunale di Trento per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità, previsti dal cosiddetto Nuovo Codice della Strada. I giudici di pace e i giudici monocratici possono, su richiesta dell'imputato, applicare questa pena, consistente nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato o centri specializzati di lotta alle dipendenze.
- **Delibera n. 89 del 04.08.2022** Affidamento al geom. Gianni Vanzetta di Predazzo, per complessivi 11.528,78 euro, dell'incarico per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo e coordinamento della sicurezza in fase progettuale inerente ai lavori di ristrutturazione dell'edificio comunale in località Arodolo, che risulta ormai carente sia sotto il profilo impiantistico, con perdite dalle tubazioni dell'impianto di distribuzione dell'acqua e mancato funzionamento dell'impianto fotovoltaico, sia a livello strutturale. Lo stabile, infatti, è interessato da fenomeni di umidità di risalita dalle fondazioni con distacchi dell'intonaco, e risulta dotato di serramenti ormai del tutto inadeguati. Si vuole pertanto procedere alla progettazione di un intervento volto al rifacimento degli impianti, al cambio dei serramenti interni ed esterni, all'ammodernamento delle finiture dei locali e alla coibentazione sia del tetto che delle superficie verticali dell'edificio. Gli interventi di miglioramento della coibentazione delle superfici perimetrali ed il cambio dei serramenti esterni potranno accedere agli specifici fondi messi a disposizione dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) per l'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.
- **Delibera n. 95 del 25.08.2022** Affidamento all'ing. Fabrizio Zanotti dello Studio Mountain-eering S.r.l. di Bolzano, per complessivi 2.664,48 euro, dell'incarico di predisposizione di una verifica idraulica a supporto della progettazione dei lavori di rifacimento del ponticello sul rio Primavalle a Castello di Fiemme.
- **Delibera n. 106 del 21.09.2022** Adesione al progetto "Scuola e sport 2022/2023", già realizzato con successo nel recente passato all'interno delle classi terze o quarte della scuola primaria, grazie alla collaborazione instauratasi fra Comuni, Comunità di Valle, Comitato provinciale del C.O.N.I., istituti comprensivi e società sportive, nell'intento di porre in essere delle iniziative e dei percorsi formativi per favorire e promuovere le attività motorie e sportive fra gli alunni. L'importo richiesto al Comune per l'adesione è per il corrente anno scolastico pari a 600 euro per un'ora di attività settimanale per ogni classe partecipante. Data la valenza del progetto dal punto di vista didattico-sportivo, è stata concordata con gli insegnanti la partecipazione allo stesso di tre classi, precisamente una classe terza e una classe quarta della scuola primaria del plesso di Castello di Fiemme, e una classe quarta della scuola primaria del plesso di Molina di Fiemme; ne consegue che la spesa da impegnare a carico del bilancio comunale risulta pari a complessivi 1.800 euro.
- **Delibera n. 107 del 21.09.2022** Incarico alla ditta Media Plus s.r.l. di Trento per la realizzazione di una trasmissione di promozione del territorio, che si prefigge di far riscoprire tratti di storia, natura e altri aspetti legati alla terra, rappresentandoli in modo semplice e diretto, invogliando così l'utente a visitare questi luoghi di persona, sostenendo la ripresa del turismo familiare dopo la pesante caduta legata alle misure di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19. Rilevato che la trasmissione televisiva "I sentieri dell'Arte sono infiniti" costituisce un'importante vetrina, precisa, affidabile e apprezzata proprio dalle famiglie, si è scelto di valorizzare i percorsi di Castello con l'aiuto in trasmissione dell'associazione "La Bifora" con l'impegno di spesa di 1.830 euro.
- **Delibera n. 113 del 13.10.2022** Incarico per la rappresentanza e la difesa degli interessi del Comune alla procuratrice dello Stato Anna Zanella dell'Avvocatura distrettuale dello Stato – patrocinio gratuito in favore degli Enti Pubblici, con impegno di spesa per complessivi 600 euro per la citazione in giudizio avanti il Tribunale di Trento promosso da privati.
- **Delibera n. 119 del 20.10.2022** In adeguamento alla nuova normativa provinciale, la Giunta ha confermato la composizione della Commissione edilizia comunale. Ne fanno parte il sindaco (presidente), i componenti esperti arch. Claudia Buccella, ing. Vanna Dondio, geom. Sergio Pisoni e dott. for. Daniele Lubello, e il comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Molina o di Castello (il primo componente di diritto fino al 30 giugno 2023, il secondo da questa data a fine legislatura).
- **Delibera n. 120 del 20.10.2022** Affidamento incarico alla ditta Tomaso Baldassarra di Ville di Fiemme per l'ideazione e creazione di installazioni per la realizzazione di un percorso ludico/didattico presso la loc. Piazzol a Molina di Fiemme con impegno di spesa complessivo di 15.616 euro.

Il Sindaco
Marco Larger

IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI

AGGIORNAMENTO LAVORI ULTIMATI O IN VIA DI REALIZZAZIONE - AUTUNNO 2022

- Lavori di rifacimento della tubazione dell'**acquedotto** lungo via Weber a Molina di Fiemme - tratto compreso fra le intersezioni con via Bolzano e via Ruai, affidati alla ditta Misconel, conclusi per complessivi euro 299.860,32.
- Lavori di sistemazione della recinzione del **campetto polivalente** presso i giardini Kennedy a Molina di Fiemme, affidati alla ditta Bellante, conclusi per complessivi euro 12.121,92.
- Fornitura di un **mezzo 4x4** per il cantiere comunale, marca Bonetti, complessivi euro 84.790,00.
- Affidamento alla ditta Bortolotti & Zanin per il rifacimento della **segnaletica stradale**, concluso per complessivi euro 23.680,12.
- Sistemazione e potatura delle piante presso i **giardini pubblici** di Castello e in località Lido a Molina, concluse per complessivi euro 10.000.
- Lavori di sostituzione della tubazione proveniente dall'**acquedotto** consorziale, lungo via Galinae a Carano - Ville di Fiemme, affidati alla ditta Vinante Riccardo S.r.l., conclusi per complessivi euro 37.931,55.
- Lavori di pavimentazione in conglomerato bituminoso lungo il tratto di strada agricola che conduce in **località Pertica** a Castello assegnati alla ditta Walec S.r.l., conclusi per complessivi euro 29.994,82.
- Lavori di rifacimento della tubazione dell'**acquedotto** fra le vie Campoliberto e Fontanelle attraversando l'ampia zona verde che separa i due tratti di strada affidati alla ditta Impianti Casetta S.r.l., conclusi per complessivi euro 50.055,98.
- Affidamento incarico per la fornitura con posa in opera di una pompa presso la stazione di **sollevamento fognario** di Stramentizzo alla ditta Trentino Acque S.r.l., concluso per complessivi euro 4.209,00.
- Lavori di sistemazione del tratto di strada forestale denominata **Arodolo-La Banca** affidati alla ditta Betta S.r.l., conclusi per complessivi euro 2.832,72.
- Progetto per la sistemazione dei **cimiteri** di Castello e Molina, impegno di spesa per complessivi 181.513,00.
- Progetto per illuminazione pubblica e sistemazione della strada denominata di **Marmolaia**, impegno di spesa per complessivi euro 150.000,00.
- Fornitura di un **mezzo da cantiere** marca Opel affidato alla ditta Franceschi s.r.l., impegno di spesa di euro 41.399,79.
- Riqualficazione del **cimitero di Stramentizzo**, impegno di spesa pari ad euro 272.334,34.
- Opere di completamento della **messa in sicurezza** del

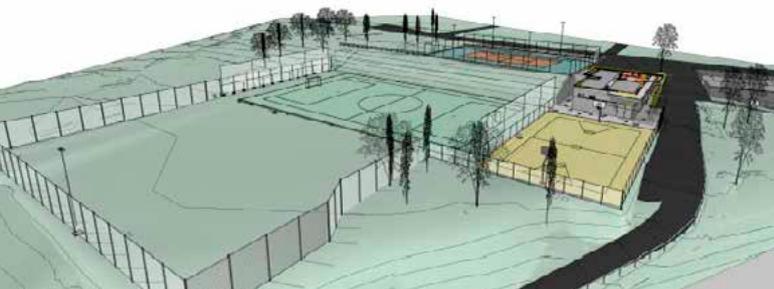


versante a monte di alcuni edifici presso via Marconi a Molina di Fiemme, impegno di spesa di complessivi euro 19.973,60.

- Ristrutturazione della **caserma dei Carabinieri** a Molina, sono in fase di acquisizione in via definitiva i pareri sul progetto esecutivo pari a euro 1.900.000.
- Sistemazione della **strada comunale Pala-Pertica** affidata all'impresa S.T.E. per complessivi euro 223.667,63, accedendo ai contributi del Piano di Sviluppo Rurale.
- Sistemazione della **strada Pragandello**, impegno di spesa per complessivi euro 145.181,62.
- Incarico per il servizio di pulizia delle caditoie e di tratti di tubazione della **fognatura bianca** interni ai centri abitati alla ditta Chiocchetti Luigi S.r.l., impegno di spesa per complessivi euro 13.432,20.
- Affidamento alla ditta Ve.MA.S. Elettrica S.n.c. del servizio di assistenza sugli **impianti elettrici** dell'illuminazione pubblica e degli edifici di proprietà comunale per l'anno 2022, impegno di spesa per complessivi euro 5.953,60.
- Lavori di rifacimento dell'**illuminazione pubblica** lungo la S.S. 612 della Valle di Cembra - variante all'abitato di Molina di Fiemme, affidamento dei lavori alla ditta Costruzioni Elettriche Giovanna S.r.l., impegno di spesa per complessivi euro 69.980,10.
- Acquisto di **segnaletica** per l'indicazione dei sentieri presenti presso le aree limitrofe ai centri abitati, affidamento incarico alla ditta Area Grafica, impegno di spesa per complessivi euro 640,50.
- Realizzazione di un nuovo tratto di **marciapiede** lungo via Stazione a Castello di Fiemme, creando un collegamento ciclopedonale fra l'incrocio con via Borno e quello con la strada agricola "La Pertica", impegno di spesa per complessivi euro 353.000,00.
- Lavori di realizzazione di un canale a cielo aperto per

la raccolta e smaltimento **delle acque bianche** presso la località Valle a Castello di Fiemme, impegno di spesa per complessivi euro 346.948,56.

- Lavori di rifacimento della **pavimentazione in porfido** lungo via Trento e via Fiemme a Castello di Fiemme. Affidamento, in deroga alla procedura concorsuale delle lavorazioni, alla ditta Fiemme Porfidi S.r.l., impegno di spesa per complessivi euro 28.361,40.
- Lavori di ricavo di un'area per attività sportive sul sedime del vecchio campo da calcio a Castello di Fiemme al fine di ricavarne un'**area polivalente** per attività sportive, quali pallavolo, pallacanestro, calcetto ecc., organizzate secondo uno schema funzionale, aggiudicati alla ditta Costruzioni Casarotto S.p.a. per un importo pari ad euro 770.303,43.



- Affidamento incarico alle Ditte Spazio Arredo Srl e Borgione Centro Didattico Srl per la fornitura di articoli per la **scuola dell'infanzia** di Molina di Fiemme, impegno di spesa per complessivi euro 984,52.
- Affidamento incarico per la fornitura con posa in opera di pannelli per la recinzione del piazzale a servizio delle **scuole elementari** e del municipio di Castello di Fiemme alla ditta Demametal, impegno di spesa per complessivi euro 3.037,80.
- Lavori di pulizia dell'alveo del **rio Predaia**, tratto a monte della briglia filtrante, al fine di eliminare gli accumuli di materiale e ceppaie presenti lungo le sponde del corso d'acqua affidati alla ditta Alta Quota S.r.l., impegno di spesa per complessivi euro 41.765,73.
- Lavori di adeguamento e modifica degli **impianti elettrici** presso vari edifici comunali affidati alla ditta Ve.ma.s. Elettrica S.n.c., impegno di spesa per complessivi euro 10.023,78.
- Acquisto di 28 tonnellate di salgemma per la **manutenzione invernale** delle strade comunali. Affidamento incarico alla ditta Ortal S.a.s., impegno di spesa per complessivi euro 3.757,60.
- Fornitura di **ghiaio bianco** "graniglia" 3/8 per la manutenzione di strade comunali affidata alla ditta CO.GI. S.r.l., impegno di spesa per complessivi euro 2.625,44.
- Realizzazione di una serie di interventi di recupero, attraverso la messa a dimora di piante annuali ed arredi composizioni permanenti ed altro, delle **aree verdi** poste all'ingresso dei centri abitati di Castello e Molina di Fiemme, quali rotatorie, zone spartitraffico, isole di sosta, ecc. al fine di migliorarne l'aspetto estetico; fra di esse, rientrano anche le rotatorie poste all'ingresso di Castello di Fiemme - incrocio fra via Al Cogol e via Trento - e di Molina di Fiemme - intersezione fra le strade S.P.

232 di Fondovalle e S.P. 31 del passo Manghen - ove è prevista la creazione di strutture che richiamino la storia, attività o elementi naturali riconducibili al territorio locale. Affidamento alla ditta Bortolas S.r.l., impegno di spesa per complessivi euro 169.995,17.

- Convenzione per la gestione dell'**acquedotto di Stava-Pampeago**. Impegno della quota parte spese 2021 e liquidazione spese anno 2020 e 2021 per complessivi euro 4.653,71.
- Lavori di rifacimento dei **sottoservizi** lungo il tratto iniziale di via Borno a Castello di Fiemme affidati ditta Betta S.r.l. per complessivi euro 170.002,60.
- Affidamento incarico alla ditta Tomaso Baldassarra per l'ideazione e la creazione di installazioni per la realizzazione di un **percorso ludico/didattico** presso località Piazzol a Molina di Fiemme. Impegno di spesa per complessivi euro 15.616.
- Lavori di riqualificazione culturale e ambientale dell'area presso il **Dosso di San Giorgio** a Castello di Fiemme. Nell'area, sulla cui sommità sorge la Chiesa intitolata all'omonimo Santo, negli ultimi decenni si evidenzia un accentuato avanzamento della vegetazione-arbusti e piante ad alto fusto - che in parte ne ha compromesso la fruibilità ed il fronte paesaggistico. Il dosso è inoltre attraversato da un sentiero che, partendo dal centro storico, conduce alla Chiesa sommitale, la cui pavimentazione in origine era in selciato, ma oramai è quasi del tutto scomparsa e di cui restano visibili solamente alcuni tratti. L'intervento vuole quindi recuperare il percorso ripristinando la pavimentazione in pietra, effettuando un taglio calibrato di parte della vegetazione nonché inserire degli elementi di arredo urbano. L'obiettivo è di valorizzare l'antico percorso che conduce alla chiesa di San Giorgio, recuperando a beneficio dell'intera comunità un'area che offre scorci panoramici e di belvedere sull'intera vallata. Impegno di spesa per complessivi euro 174.415,22.
- Lavori di manutenzione straordinaria presso i **cimiteri** di Castello e Molina di Fiemme con parziale illuminazione. Affidamento incarico per il coordinamento della sicurezza in fase progettuale ed esecutiva al dott. ing. Franco Tovazzi di Trento, impegno di spesa per complessivi euro 10.156,93.
- Affidamento incarico a Enrico Isma per la redazione del progetto esecutivo e la direzione lavori inerente ai lavori di spostamento dei quadri elettrici dell'**illuminazione pubblica** all'esterno delle cabine di trasformazione, impegno di spesa per complessivi euro 11.612,78.
- Affidamento incarico a Riccardo Andreatta per la redazione del progetto esecutivo inerente ai lavori di coibentazione e manutenzione straordinaria dell'edificio adibito a **magazzino comunale** a Molina di Fiemme, impegno di spesa per complessivi euro 17.949,60.
- Affidamento incarico a Marco Sontacchi per la redazione del progetto esecutivo inerente ai lavori di sopraelevazione dell'edificio adibito a **scuola elementare** di Castello di Fiemme per il ricavo di nuovi locali da adibire a mensa scolastica, impegno di spesa per complessivi euro 51.329,51.

*L'assessore ai Lavori Pubblici
Fulvio Zorzi*

BUS RAPID TRANSIT, LE OSSERVAZIONI

Il progetto provinciale Bus Rapid Transit per la mobilità sostenibile nelle Valli di Fiemme e Fassa è stato ampliato e discusso dai sindaci di Fiemme. In queste pagine riportiamo la tavola grafica che illustra il documento preliminare e le osservazioni presentate dalla Comunità Territoriale della Val di Fiemme, a firma del presidente Giovanni Zanon e dal delegato alla mobilità Fabio Vanzetta, e dal Comune di Castello Molina di Fiemme.

LE OSSERVAZIONI DELLA COMUNITÀ TERRITORIALE

La Comunità Territoriale della Val di Fiemme, nelle sue osservazioni al documento preliminare, ha ribadito che “la soluzione del BRT nelle valli di Fiemme e Fassa, pur essendo indubbiamente migliorativa dello stato del trasporto pubblico attuale, non risolverà i problemi legati alla mobilità di questi territori, pur a fronte di importanti investimenti, se rimarrà focalizzata su un’unica direttrice e non considererà fin da subito, nel suo complesso, l’intera offerta di trasporto pubblico annuale e stagionale, come di seguito evidenziato”. Per l’ente è altresì necessario portare a termine le opere viarie programmate da anni, quali i collegamenti tra SS48 e SP 232 di Fondovalle tra Ziano e Panchià e tra Cavalese e Tesero, in località Piera.

La Comunità Territoriale fa poi presente che nel documento presentato finora non si quantifica la riduzione attesa dei tempi di percorrenza, che sembrano essere maggiori in Val di Fassa e minimi o nulli per gli spostamenti intercomunali in Val di Fiemme. Per l’ente, inoltre, non è chiaro il risparmio di tempo derivante dal non effettuare fermate intermedie tra Cavalese e Ora, “mantenendo così in piedi due sistemi di mobilità distinti che crediamo portino oltre che a generare ulteriore traffico e conseguente inquinamento ad avere una gran parte delle corse sovrapposte”. La Comunità chiede poi di valutare “la possibilità di servire Trento con cadenzamento orario (o addirittura semiorario) via Cembra, con tempo di percorrenza analogo rispetto al servizio con sosta ad Ora FS; più economico (meno chilometri) e più integrato nella rete dei servizi”. Per un miglior servizio alle valli, l’ente invita “la Provincia di Trento – in accordo con la provincia di Bolzano – a richiedere di fermare a Ora tutti i treni AV/EC, come già avvenuto in passato”.

Osserva poi che “manca un modello di esercizio complessivo che consideri tutti i servizi di adduzione, le altre linee di trasporto annuali e stagionali estivi ed invernali. L’integrazione con le linee annuali è solo accennata, mentre il servizio skibus non viene modificato. I servizi turistici estivi non vengono menzionati esplicitamente. Occorre dettagliare il modello di esercizio con ipotesi di orari e coincidenze di tutti i servizi annuali e turistici presenti in valle di Fiemme, perché possono determinare necessità di modificare la programmazione delle

fermate BRT. Riteniamo infatti essenziale unificare i vari sistemi di mobilità in un’unica logica di trasporto pubblico che sia linea extraurbana, skibus ecc. perlomeno sull’asse di valle per evitare sovrapposizione di mezzi con intralcio reciproco; ottimizzare investimenti in mezzi e infrastrutture di terra; assicurare un’offerta unitaria di adduzione al BRT”. La Comunità di Valle, inoltre ritiene che debbano essere potenziati i servizi di adduzione al Bus Rapid Transfer: “sia i collegamenti con le altre località di valle, ma anche un sistema di trasporto interno ai maggiori centri urbani (esempio citybus altoatesino) per avvicinare l’utenza al trasporto pubblico”. Si chiedono poi chiarimenti sulla tipologia di autobus usati e si fa notare che “circa 1/3 delle percorrenze annuali (e dei relativi autobus?) pare essere relativo a potenziamenti estivi; non è chiaro dove vengano utilizzati i relativi autobus nei rimanenti periodi dell’anno. Anche sotto questo aspetto sarebbe auspicabile una migliore integrazione con i servizi annuali di adduzione e con gli skibus”. La Comunità poi chiede un chiarimento sui costi effettivi dell’opera completa e su ciò che è finanziato e pertanto realizzabile a breve termine e quali sono le tratte o le soluzioni che dovranno trovare copertura post 2026.

“Dall’analisi della WBS matriciale emergono investimenti pari a circa 80 milioni di euro (esclusi gli autobus) di cui: 0,5 di progettazione; 19,4 per “terze corsie”; 15,7 per fermate; 7,6 per parcheggi; 12,5 per semaforizzazioni. Il totale lavori ammonta a 55,9 milioni a cui si aggiungono 17,3 milioni di somme a disposizione (2% imprevisti, 2% rischio geologico, 5% espropri, 22% IVA) per un totale complessivo di 73,2 milioni. Aggiungendo incarichi e spese tecniche (8%) si arriva a 79,1 milioni. Di contro il finanziamento disponibile è pari a 40 milioni. I lavori con orizzonte temporale ante olimpiadi vengono quindi sostanzialmente dimezzati da 55,9 a 28,1 milioni di euro: 0,5 di progettazione; 6,1 per “terze corsie”; 15,7 per fermate; 7,6 per parcheggi; 8,1 per semaforizzazioni. Entro il febbraio 2026 si prevede di realizzare meno di un terzo delle “terze corsie” e circa due terzi delle semaforizzazioni. Da quanto sopra paiono essere esclusi i nuovi autobus”.

In conclusione, “a fronte della necessità di individuare priorità, si ritiene, a livello generale, di privilegiare la realizzazione degli interventi di miglioramento dell’offerta di trasporto pubblico, rinviando ad una fase successiva, l’eventuale realizzazione dei parcheggi. In particolare, con riferimento a Fiemme, al parcheggio BRT previsto presso “Fiemme Est”, che viene definito “strategico” senza specificarne le ragioni”.

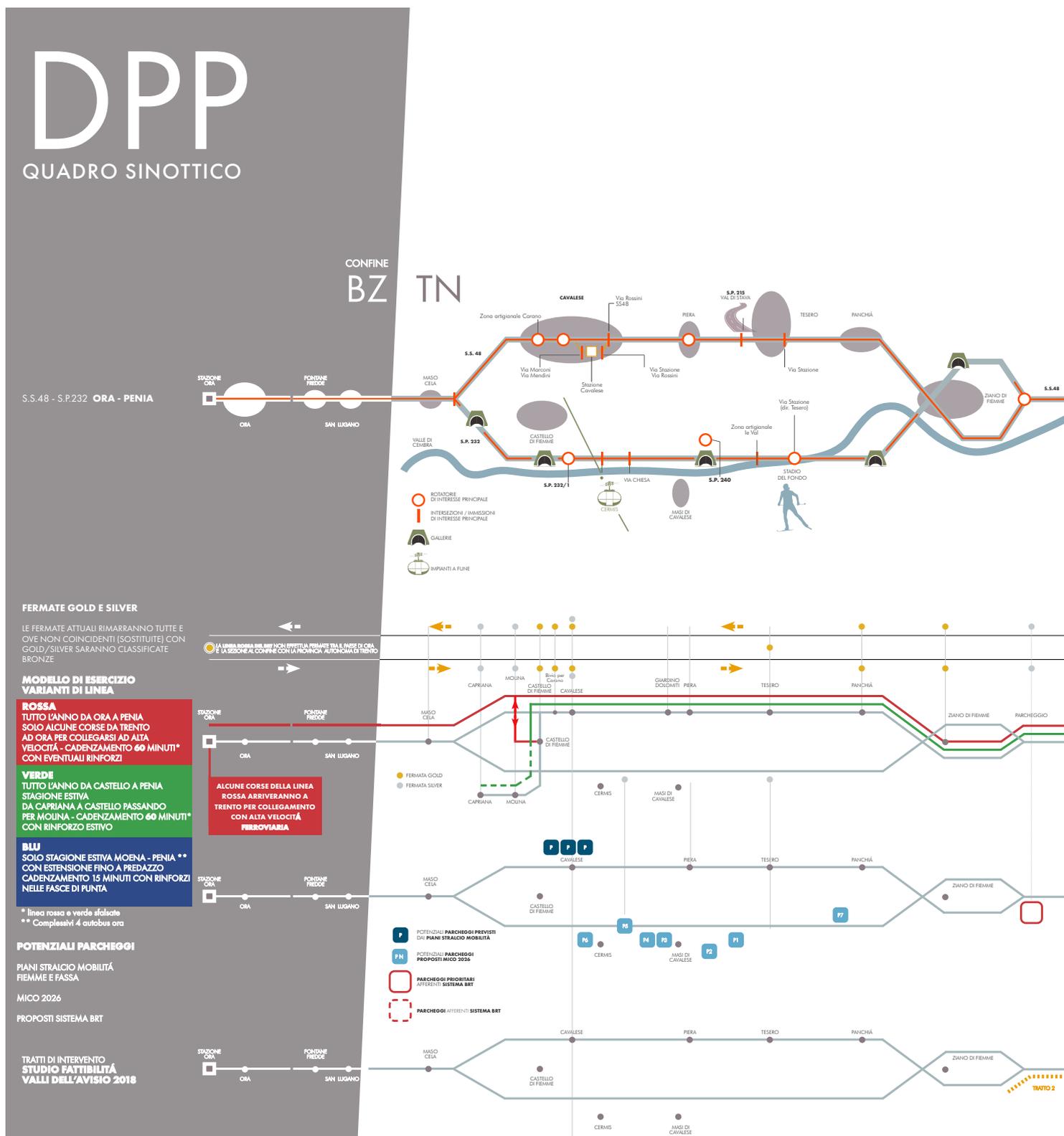
LE OSSERVAZIONI DEL COMUNE

Per quanto riguarda il Comune di Castello Molina di Fiemme, queste le osservazioni presentate dal sindaco a nome degli amministratori del paese. “Partendo dalla condivisione delle osservazioni della Comunità Territoriale della Val di Fiemme

ampiamente discusse e concordate in più riunioni nella conferenza dei Sindaci, in un'ottica di miglioramento e fruibilità continua dell'uso del trasporto pubblico anche dalle periferie della Valle di Fiemme, e nel nostro caso Molina, Capriana e Valfloriana, è augurabile un aggiuntivo cadenzamento delle linee di collegamento, che possano permettere il raggiungimento dei punti serviti dal BRT (Castello) senza l'uso della vettura privata con conseguente risparmio di parcheggi, con corse stabili annuali e non stagionali. Per quanto riguarda la fermata BRT di Castello (linea rossa e verde), unica prevista sul nostro territorio, desideriamo segnalare che l'intenzione

dell'Amministrazione è di modificare la fruibilità della piazza Municipio e con l'occasione siamo disponibili ad un ragionamento anticipato, che possa essere migliorativo anche per la modifica/sostituzione e/o nuovo posizionamento delle nuove fermate.

Nella novità di trasporto pubblico non emerge la necessità di dare la possibilità di usufruire di una linea sulla cosiddetta "strada di fondovalle" da Molina verso Masi di Cavalese, Lago di Tesero, Ziano e Predazzo, luoghi dove sono presenti importanti attività produttive e commerciali con conseguenti numerosi spostamenti di autovetture private. Molina offre la



possibilità di un punto da cui potrebbero partire verso Fiemme – Fassa entrambe le linee: “verde” con risalita a Castello - Cavalese ecc e “blu” fondovalle per servire quanto sopra segnalato fino a Ziano”.
 “Quanto sopra esposto deve tenere in considerazione la non

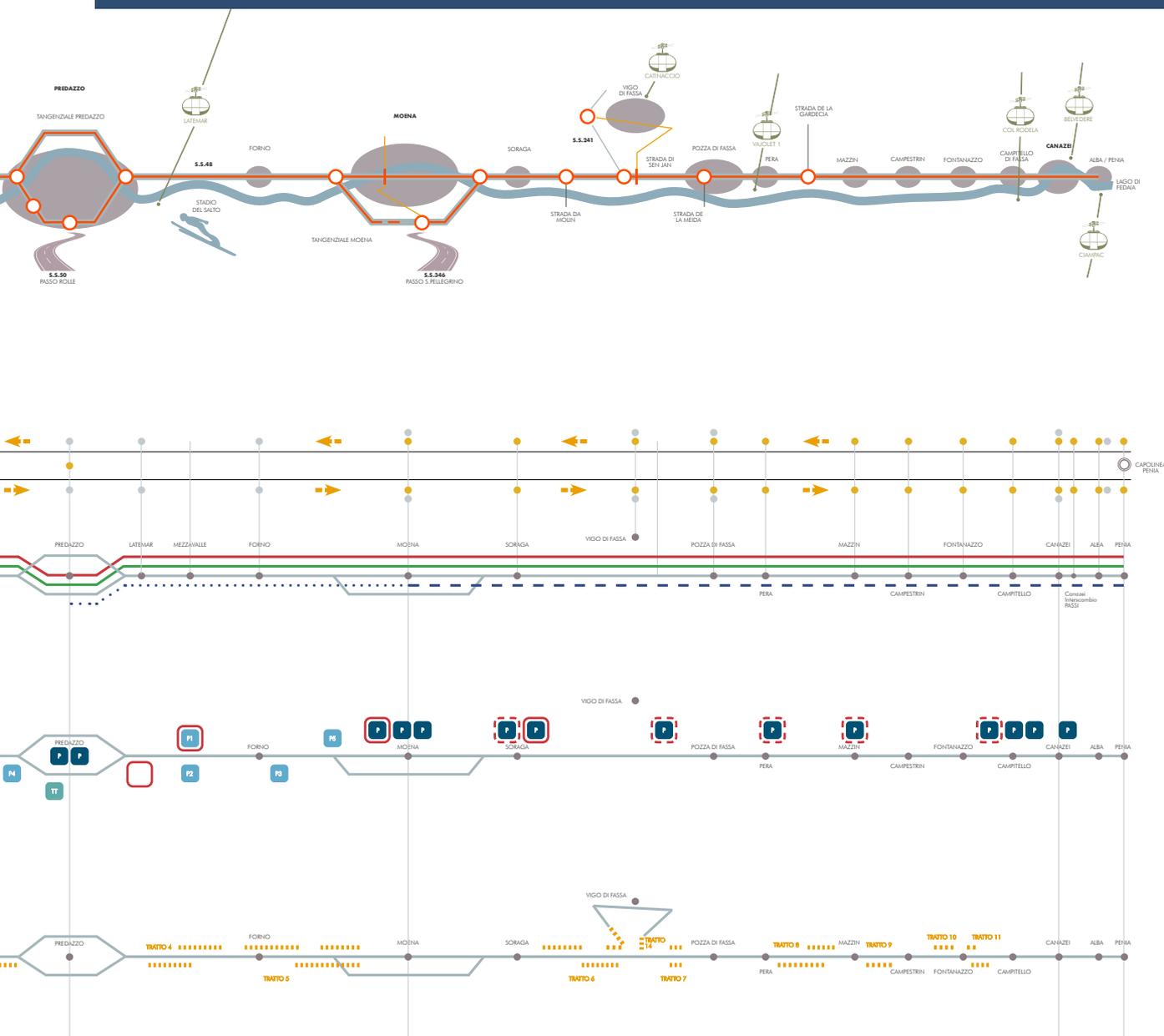
sovrapposizione di linee e servizi già in essere; se potenziate a cadenza oraria, le linee Trento-Cembra-Cavalese e Trento-Sover-Cavalese risolverebbero in gran parte le esigenze di trasporto pubblico per la bassa val di Fiemme e tutta Cembra”.

IL BRT IN BREVE

Il BRT viene messo in campo in previsione del 2026 come parte del collegamento tra Ora (interscambio con la ferrovia del Brennero) fino a Penia, passando per Cavalese, Predazzo, Moena e Canazei. Gli interventi riguardano complessivamente 12 tratte lungo la viabilità principale di attraversamento delle valli di Fiemme e di Fassa, per uno sviluppo lineare di circa 12 chilometri, oltre ad interventi di razionalizzazione della viabilità nei tratti in attraversamento ai centri abitati. Si punta all’aumento sia dei chilometri percorsi da mezzi non inquinanti, elettrici o a metano/biogas, che del numero di passeggeri trasportati. Le risorse previste vengono utilizzate per realizzare opere infrastrutturali e di corsia riservata al passaggio dei bus nel tragitto Fiemme-Fassa e per il rinnovo del materiale rotabile.

Tre le linee previste: Linea rossa, da Ora con il raccordo con i treni fino a Penia, Linea verde e Linea blu. Ottanta le fermate complessive divise in tre tipologie: 38 fermate Gold e 22 Silver di nuova realizzazione, 20 fermate Bronze che necessitano di modifiche. Gli stop sono dislocati in base ai punti di afflusso turistico e ai centri abitati delle valli di Fiemme e Fassa. Il sistema si estende alla creazione di parcheggi di attestamento per lo scambio mezzo privato-mezzo pubblico. Dieci quelli previsti per oltre 3.000 posti complessivi.

Ufficio Stampa PAT





IL BOSCO SOFFRE

“Non c’è soluzione a questo tipo di infestazione”

A seguito della tempesta Vaia di fine ottobre 2018, abbiamo concluso l’assegnazione e la fatturazione, tramite vendita *in piedi* alla ditta Berti Legnami, di 13.000 metri cubi netti di legname. Il contratto ha raggiunto il limite massimo concesso e stabilito dalla PAT per la trattativa diretta privata (deroga concessa esclusivamente per gli alberi abbattuti da Vaia).

Il Distretto forestale stima che rimangano circa 2.900 metri cubi di schianti della tempesta e bostrico correlati nella zona *Piazina Alta*. Ci sono ulteriori 1.900 metri cubi circa di legname bostricato (in zona *Piazina-Banca*) che abbiamo cercato di vendere *in piedi* già due volte in aste andate deserte e poi due volte in trattativa diretta aggiudicata da ditte che si sono poi ritirate visto l’andamento al ribasso del prezzo del legname e gli alti costi di fatturazione che avrebbero dovuto sostenere.

Ora abbiamo in corso un’ulteriore vendita *in piedi* di 7.800 metri cubi nella zona *Mantovane-Arodol*; crediamo che in fase di fatturazione la quantificazione dei metri risulterà molto più alta.

In questo periodo, assieme al custode forestale, abbiamo quantificato la rimanenza dei lavori da effettuare con i resti di Vaia e da bostrico per circa 30.000 metri cubi di legname.

Vista la non disponibilità di bilancio comunale di affrontare le spese di fatturazione in via diretta, non essendo più in vigore i contributi provinciali delle anticipazioni per la fatturazione del legname, stimato attualmente in circa 45,00 euro (+ Iva) a metro cubo, non ci resta che augurarci un intervento forte

con deroghe ai limiti, proprio come era stato fatto in occasione di Vaia, nonché un aiuto finanziario, non per arginare ma per affrontare questa emergenza che cambierà il volto dei nostri boschi.

Il Piano bostrico illustrato dalla Provincia prevede nell’immediato lo studio di un metodo per la manutenzione delle strade realizzate per Vaia ed ora di nuovo importanti per il recupero del legname. Sarà costituito un tavolo di lavoro condiviso con le ditte e le imprese. In tutti gli interventi dovranno essere valutati il problema ed il rischio elevato idrogeologico, considerando la violenza di ogni evento atmosferico attenzionato dalla Protezione civile. Sono previsti rimboschimenti ed aumento della produzione vivaistica.

Cito due dati a livello trentino: la possibilità di lavorazione annuale del legname in bosco a cura delle imprese per mc 1.000.000; la capacità di lavorazione in segherie trentine per mc 490.000. Ne consegue un grande problema sia nel coordinare gli interventi in bosco (sempre che ve ne sia disponibilità), sia nel trovare una modalità che equilibri il valore del legno ma che sia altresì sostenibile dalla pubblica amministrazione.

A noi resta l’amaro in bocca nel sentire che “non c’è soluzione a questo tipo di infestazione”, mai vista da noi e nemmeno dai nostri abeti rossi.

*Il sindaco
Marco Langer*

COS'È IL BOSTRICO?

L'ips thypographus, meglio noto come bostrico tipografo, è un piccolo insetto coleottero del gruppo degli Scolitidi, di forma cilindrica e di colore bruno, lungo circa 4-5 mm. È endemico dei boschi del Trentino e attacca prevalentemente l'abete rosso, in cui si sviluppa sotto la corteccia scavando intricate gallerie, che interrompono il flusso della linfa; in tal modo porta inevitabilmente a morte le piante in breve tempo. In primavera, i maschi sopravvissuti all'inverno penetrano nelle piante e costruiscono una camera nuziale, in cui si accoppiano in genere con due-tre femmine. Queste scavano poi gallerie lunghe fino a 10-15 cm e parallele all'asse del tronco, dove depongono in media 80 uova. Le larve (bianche, senza zampe e con il capo scuro), nutrendosi, scavano gallerie di 5-6 cm in senso ortogonale all'asse del fusto, ma sempre sottocorticali; al termine dello sviluppo si trasformano in adulti, dando vita a una nuova generazione che potrà insediarsi su altre piante. Ciò può avvenire nello stesso anno, se le condizioni climatiche lo consentono, oppure nell'anno successivo, dopo lo svernamento. Le gallerie scavate dalle femmine e dalle larve danno origine ai caratteristici sistemi che spiegano il nome di tipografo dato alla specie.



COME RICONOSCERE UNA PIANTA ATTACCATA?

Il bostrico colonizza singole piante indebolite o sotto stress, scavando piccoli fori nella corteccia. L'infestazione può essere riconosciuta già all'inizio grazie all'emissione di rosura rossastra dal foro di ingresso; in caso di pioggia, tuttavia, questi segnali non sono più visibili. Un altro sintomo è la perdita di resina, prodotta dalla pianta nel tentativo di difendersi dall'attacco, che può colare lungo il tronco. Spesso la pianta è attaccata nella sua parte medio-alta e pertanto è più difficile individuare sintomi evidenti. I segni tardivi della colonizzazione dei tronchi - che però non consentono alcun controllo efficace - sono la decolorazione degli aghi, la loro caduta con la chioma ancora verde, il distacco della corteccia, le specchiature del picchio. Quando la chioma assume un colore rosso intenso, gli insetti si sono in genere già involati. Alla fine le piante presentano una colorazione grigia per la perdita completa degli aghi; in quest'ultimo caso gli insetti si sono allontanati già da diverso tempo.

PERCHÉ GLI ABETI ROSSI INFESTATI DAL BOSTRICO MUOIONO?

Una volta penetrato sotto corteccia, il bostrico scava delle gallerie di riproduzione. Le larve a loro volta scavano altre gallerie perpendicolari all'asse del fusto, che interrompono il flusso di linfa nel floema. In tal modo gli zuccheri prodotti dalla chioma non raggiungono più le radici. Inoltre, quando penetrano nei tronchi, gli adulti trasportano anche funghi patogeni, che intasano i vasi di conduzione dell'acqua nell'albero (xilema). Entrambi i fattori, la distruzione del floema da parte delle larve e la ridotta conduttività dell'acqua dovuta all'infestazione fungina, portano gli abeti a morte rapida nel periodo di vegetazione.

QUANTO PUÒ DURARE UNA INFESTAZIONE DA BOSTRICO?

Le esperienze dei paesi centro-europei hanno dimostrato che le pullulazioni di bostrico, che si sviluppano dopo gravi eventi di schianto di alberi, durano in media 5-6 anni, con la massima infestazione nel 2° e 3° anno e una riduzione progressiva in quelli successivi. Va tuttavia rilevata l'importanza degli andamenti stagionali più o meno favorevoli all'insetto. In generale inverni lunghi e freddi riducono il tempo a disposizione per lo sviluppo di due generazioni annuali e aumentano la mortalità invernale. Estati fresche e piovose accrescono la resistenza delle piante, mentre prolungati periodi siccitosi durante il periodo vegetativo accrescono la sensibilità delle piante all'attacco degli insetti.

COME INTERVENIRE CON I TAGLI NELLE AREE COLPITE DAL BOSTRICO?

In caso di schianti da neve o da vento, nel caso di boschi a prevalenza di abete rosso, la prima misura da adottare è la rimozione o scortecciatura delle piante colpite e di tutto il potenziale materiale riproduttivo (alberi caduti o tronchi con corteccia), prima che la nuova generazione di adulti sfarfalli. L'asportazione è tanto più importante quanto più il materiale danneggiato è sparso e può quindi costituire più a lungo un substrato di possibile diffusione del coleottero, anche se in genere la raccolta di schianti sparsi è più costosa rispetto agli schianti concentrati.

L'intervento efficace per la riduzione della popolazione di bostrico deve interessare le piante con chioma ancora verde, che vedono ancora la presenza sotto corteccia dell'insetto. La rimozione di piante a chioma arrossata o già grigia non ha più efficacia preventiva per la diffusione dell'insetto, in quanto gli insetti si sono già involati.

In caso di popolazione di bostrico in fase epidemica, con molti focolai ravvicinati o focolai molto estesi, diventa praticamente impossibile contenere la popolazione dell'insetto attraverso una lotta di tipo selvicolturale, per la difficoltà di individuare in tempi utili tutte le piante verdi infestate. L'eccessiva fretta nell'asportare le piante infestate può avere addirittura un effetto contrario, esponendo nuovi margini a stress e danneggiando i vari antagonisti naturali presenti nei boschi (predatori, parassiti, ecc.) e che in molti casi si sviluppano con un leggero ritardo temporale rispetto al bostrico. In questi casi, piuttosto, è meglio attendere che l'attacco si stabilizzi per effettuare l'assegnazione e l'utilizzazione delle piante.

Fonte: forestefauna.provincia.tn.it/Foreste/Foreste-in-Trentino/Bostrico



COMUNITÀ DI VALLE, RIFORMA E SFIDE

A giugno il Consiglio provinciale ha approvato il disegno di legge 145 che ha riformato le Comunità di Valle. A settembre i sindaci di Fiemme hanno eletto Giovanni Zanon presidente della Comunità Territoriale, confermandolo alla guida dell'ente di cui è stato presidente anche dal 2015 al 2020 e commissario dal 2020 ad agosto 2022. Con Zanon abbiamo cercato di capire meglio la riforma e parlato di quali sono le sfide sovra-comunali a cui è chiamata nei prossimi anni la Val di Fiemme.

Presidente Zanon, quali sono le motivazioni politiche che hanno portato a questa riforma?

La riforma della Comunità di Valle nasce dalla visione dell'attuale Giunta provinciale, che già nel programma elettorale aveva anticipato la volontà di riorganizzare quest'ente intermedio, arrivando perfino a dire di volerlo eliminare. Poi, dagli Stati Generali della Montagna, era emersa la richiesta degli amministratori di mantenerle. Pertanto, dal 2020 al 2022 le Comunità di Valle sono state commissariate, in attesa dell'approvazione della riforma, che è arrivata a giugno.

Quali sono le principali modifiche apportate?

La riforma puntava a rafforzare il ruolo dei sindaci. Devo dire che in un contesto come il nostro, fatto di pochi e piccoli comuni, questa loro centralità non è mai stata messa in dubbio, ma forse in altre realtà il problema si era sentito. Organo d'indirizzo e controllo è pertanto il Consiglio dei sindaci, che approva i bilanci, i regolamenti e i programmi della comunità, individua gli indirizzi generali e ne cura l'attuazione. Il



COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA
VAL DI FIEMME

Consiglio nomina il presidente, che inizialmente sembrava dovesse essere un primo cittadino o un consigliere comunale; durante l'iter di approvazione della legge, però, si è deciso di aprire anche agli esterni. Il presidente può avvalersi della collaborazione di un comitato esecutivo, con funzioni consultive e propulsive. La riforma prevede poi un'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo, che svolge funzioni di pianificazione urbanistica e di programmazione economica ed esprime parere sul bilancio, sul piano sociale e sui programmi di investimento pluriennali. Ne fanno parte, oltre a me, 20 membri (due per ogni Comune con meno di 3000 abitanti, 3 per Predazzo e Cavalese). Invariate, invece, le competenze dell'ente: attività socio-assistenziali, edilizia abitativa e diritto allo studio, oltre ad alcune funzioni in materia urbanistica.

Parliamo ora del contesto locale. Quali sono le principali questioni che la Comunità Territoriale della Val di Fiemme dovrà affrontare?

Per quanto riguarda le opere pubbliche, si lavorerà per il completamento della rete ciclabile sulla statale 48 da Cavalese a Ziano. Il progetto è pronto, siamo in attesa dell'autorizzazione della Conferenza dei servizi. L'ente, inoltre, possiede la caserma dei Vigili del Fuoco di Cavalese, con la conseguente gestione dell'edificio. Sul tavolo ci sono poi importanti questioni sovracomunali. Parliamo, per esempio, del BRT, il Bus Rapid Transit, che si pone l'obiettivo di rivedere la mobilità tra Fiemme e Fassa in vista delle Olimpiadi. Come Comunità abbiamo presentato alcune osservazioni al documento preliminare di progettazione, mettendo in luce alcune criticità generali, mentre i Comuni si sono occupati delle osservazioni più puntuali relative ai loro territori. In tema di mobilità, andrà fatta una riflessione, che abbiamo già iniziato, sul servizio invernale di skibus, sistema che andrà valutato ed eventualmente adeguato alle nuove esigenze. Per quanto riguarda le Olimpiadi, la Comunità di Valle è stata coinvolta soltanto per gli aspetti relativi alla tutela del paesaggio; abbiamo fatto in modo che le autorizzazioni arrivassero in tempi veloci così da agevolare l'iter. Altro tema caldo è sicuramente quello dell'ospedale di Fiemme, argomento ancora divisivo su cui si dovrà trovare un accordo. Queste sono le principali questioni in agenda, ma credo che un ente come la Comunità di Valle debba essere flessibile e in grado di intervenire anche di fronte a necessità non previste.

Cosa intende dire?

Sempre più ci troviamo ad affrontare situazioni, cambiamenti, difficoltà inattese. Andrà, pertanto, fatto un ragionamento sulla necessità di alloggi di emergenza da utilizzare per allontanamenti familiari o altre necessità di gestione di fragilità sociali, ormai frequenti anche nel nostro territorio. Nell'immediato futuro temo ci saranno da affrontare le difficoltà legate all'inflazione e all'aumento del costo delle utenze e della vita. Bisognerà trovare risposte rapide per sostenere le famiglie, in linea con quanto fatto in passato, per esempio, con i contributi per l'affitto. E proprio la tematica dell'abitare sarà una delle questioni di cui l'ente, facendo rete sul territorio, dovrà occuparsi.

Una tematica che riguarda sia lavoratori che vengono da fuori che residenti...

Esattamente! Se da una parte la Valle di Fiemme riesce a garantire ottimi servizi per evitare lo spopolamento, dall'altra è necessario che tutti i portatori di interesse locali si impegnino a trovare e proporre soluzioni per rispondere alla pressante richiesta di alloggi. Attualmente le risposte che si possono dare ai richiedenti per l'edilizia pubblica ITEA risultano scarse e insufficienti. Basti pensare che nell'ultimo anno, a fronte di 51 domande, son state assegnati solo 4 appartamenti. Inoltre, è in continua crescita quella fascia di popolazione che grazie a un reddito medio non rientra nella categoria dell'edilizia pubblica, ma non riesce ad accedere al "normale" mercato immobiliare. Per questa tipologia di persone i canoni di locazione sul mercato privato risultano spesso proibitivi. È molto sentita



poi la necessità di dare alloggio a parecchie professionalità non presenti in loco: si pensi ai sanitari, agli insegnanti, ai lavoratori del turismo, ma anche a quelle figure necessarie alle attività industriali che hanno scelto di non delocalizzare. Sarà importante lavorare a livello di valle per individuare più soluzioni per facilitare l'acquisto/costruzione di nuovi alloggi e avere dei prezzi accessibili per le locazioni. Allo stesso modo non è più procrastinabile la realizzazione di una o più foresterie ad uso dei tanti lavoratori stagionali e non. In valle ci sono diversi edifici pubblici e privati che si presterebbero a soluzioni utili e diversificate. Il Fondo Housing Sociale provinciale potrebbe essere uno strumento interessante sul quale ragionare.

In conclusione, in Val di Fiemme si riesce a ragionare in un'ottica sovracomunale o sono ancora forti le logiche di campanile?

Mi pare che negli ultimi anni queste logiche siano state superate. C'è una visione condivisa e la consapevolezza che siamo parte dello stesso territorio e che pertanto condividiamo problematiche e risorse. In quest'ottica, ritengo importante considerare con un occhio di riguardo Capriana e Valfloriana, Comuni decentrati che contribuiscono, anche finanziariamente, ad opere ed iniziative sovracomunali, come i contributi alle associazioni, la pista della Marcialonga, i Centri Giovani, senza averne poi benefici diretti. Credo che a loro vada riservata una doverosa attenzione.

Monica Gabrielli

Dopo un'estate insieme...





...ora pensiamo al Natale

ABBELLIAMO IL NOSTRO COMUNE: EL NADAL



Invitiamo la popolazione ad abbellire gli esterni delle proprie case con decorazioni e Presepi per il periodo natalizio.

PER PARTECIPARE:
inviare le foto del proprio Presepe, albero o decorazione a
vicesindaco@comune.castellomolina.tn.it

entro il 31/12/22.

Le foto dovranno essere corredate da nome, cognome e indirizzo.

Le foto saranno visibili su:
www.comune.castellomolina.tn.it



MENOPAUSA CON SERENITÀ

La menopausa è una fase di transizione e cambiamento nella vita di una donna. Un momento non sempre facile da affrontare per i tanti mutamenti ormonali, fisici, emotivi e relazionali che porta con sé. Su richiesta di una cittadina, Silvana Corradini, il Comune di Castello Molina di Fiemme ha proposto nel mese di giugno, in Sala Tisti a Molina di Fiemme, un corso gratuito di sei incontri con l'ostetrica Antonina Bonarrigo. "Menopausa – Percorso al benessere" il titolo dell'iniziativa, a cui hanno aderito 14 donne. La professionista - volto amico e conosciuto per il suo ruolo di coordinatrice del consultorio di Cavalese, oltre che per il suo lavoro nel reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Fiemme - ha accompagnato le partecipanti verso una maggior consapevolezza su quanto stanno vivendo.

"L'obiettivo era quello di rispondere alle tante domande, a volte anche intime, che sorgono in questa particolare fase della vita di una donna. Oltre a spiegare la fisiologia della menopausa, i suoi sintomi fisici e psichici, ho cercato di dare consigli pratici su come gestire le nuove paure e sensazioni, la sessualità che cambia, l'alimentazione, l'attività fisica e le cure, anche naturali, che possono aiutare a stare meglio", spiega Bonarrigo. "Al consultorio mi capita spesso di dover

rispondere alle domande di signore che stanno affrontando la menopausa e che si trovano a dover gestire i cambiamenti nella relazione con il partner, un corpo che ingrassa più facilmente, la memoria che fa brutti scherzi, momenti di tristezza. Nel mese di maggio ho proposto un primo percorso a Cavalese poi ho accettato con piacere di riproporlo a Molina di Fiemme. Spero di riuscire a ripeterlo anche in altre sedi, magari coinvolgendo uno psicologo e i compagni e i mariti delle partecipanti; è infatti importante spiegare al proprio partner il cambiamento in atto per viverlo insieme".

Non si è trattato di un corso basato su lezioni frontali: "Ho fornito spiegazioni e dato informazioni, ma puntavo anche ad offrire un'occasione di scambio, condivisione, sorellanza tra le partecipanti. La mia speranza è di essere riuscita a far capire che mente e corpo vanno di pari passo e che quando non possiamo cambiare la situazione, possiamo provare a cambiare pensiero ed approccio e questo, generalmente, fa la differenza".

La soddisfazione da parte delle partecipanti è evidente: "È stato bello stare in un gruppo in cui tutte condividevano le stesse preoccupazioni e gli stessi dubbi. Il clima sereno, la professionalità e la semplicità di Antonina Bonarrigo hanno reso naturale l'aprirsi, il raccontare aspetti intimi della propria vita senza paura del giudizio", commentano ricordando il percorso fatto insieme. "Abbiamo sentito di poterci fidare ed affidare alla professionista che ci ha seguite, che è riuscita ad affrontare argomenti anche difficili con naturalezza, competenza ed empatia. Abbiamo riso, ci siamo emozionate, abbiamo condiviso e costruito relazioni. Usciamo arricchite e più consapevoli da questo percorso".

Soddisfatta anche l'assessora Francesca Tenaglia, che commenta: "La richiesta di una cittadina si è rivelata essere un bisogno condiviso da altre donne. Ed è proprio ciò che come Amministrazione ci siamo ripromessi di fare a inizio legislatura: ascoltare i singoli per dare risposte all'intera comunità".



Monica Gabrielli

PER UN TERRITORIO INCLUSIVO



Una nuova associazione per un territorio più inclusivo. Nata da un gruppo di amici e volontari con esperienza nel settore, si pone l'obiettivo di proporre attività ricreative e sportive a persone con disabilità. Un'offerta che vuole avere valenza educativa e sociale, ma anche di traino per le valli dell'Avisio. Perché un territorio più accessibile è un valore aggiunto per tutti.

Ne è convinto Alberto Di Lorenzo, promotore dell'associazione "Fiemme Fassa Sport Inclusivo APS", presentata a settembre nella sala comunale Tisti a Molina di Fiemme.

Da anni impegnato come istruttore e guida per attività quali sci alpino e nordico, trekking e tandem, Di Lorenzo ha coinvolto nel progetto amici e volontari che con lui hanno condiviso il percorso di accompagnamento di persone con disabilità. Tra i soci fondatori ci sono il sindaco di Castello Molina di Fiemme Marco Larger, il presidente della Polisportiva Molina Mariano Tomasini, il vicario dell'Istituto di istruzione "La Rosa Bianca" di Cavalese Michele Malfer. Il direttivo, invece, risulta composto, oltre che da Di Lorenzo, da Nicoletta Navoni, Michele Barcatta e da due non vedenti, Bruno Borrelli e Luca Rigoni (vicepresidente).

"Il nostro obiettivo - spiega Di Lorenzo - è quello di proporre occasioni ricreative e sportive a favore delle persone con disabilità di ogni tipo, in particolare per i non vedenti, che spesso hanno difficoltà a trovare iniziative rivolte a loro. Intendiamo promuovere, come da statuto, attività per l'avvio e il perfezionamento di varie discipline sportive, dallo sci al ciclismo, dall'escursionismo alle passeggiate invernali sulla neve. Vogliamo che la nostra sia inclusione in ogni senso, permettendo pertanto anche alle famiglie con difficoltà economica di godere di attività di svago e condivisione. Speriamo di riuscire ad allacciare rapporti di collaborazione con altre associazioni del

territorio così da ampliare le attività da proporre, estendendo per esempio al tiro con l'arco, all'equitazione o al nuoto. Crediamo, infatti, nell'importanza di fare rete e intendiamo cercare collaborazioni con le scuole, le Amministrazioni, enti e soggetti privati, in un'ottica di sviluppo del territorio".

Di Lorenzo ribadisce: "La nostra speranza è quella di riuscire ad essere un traino per gli operatori della valle. Siamo convinti che l'inclusività e il turismo accessibile non siano da perseguire soltanto nell'ottica di una società più equa e giusta, ma altresì per una crescita, anche economica, dell'intero territorio. Abitiamo in un luogo bellissimo, ma non sempre aperto a tutti. Siamo ancora indietro a livello di strutture accessibili, parcheggi per disabili, mezzi di trasporto adatti: va capito che rendere l'intero territorio accessibile porta vantaggi a tutta la comunità".

La nuova associazione è attualmente alla ricerca di una sede: servirebbe uno spazio di riferimento per il direttivo per organizzare al meglio l'attività e incontrare le famiglie interessate, e dove lasciare le attrezzature necessarie, quali tandem, slittini per lo sci, dispositivi elettronici per la guida dei non vedenti. Il gruppo è aperto anche a nuovi volontari, con esperienza o che abbiano voglia di formarsi: "Vogliamo regalare ed acquisire emozioni, nella convinzione che siamo anche noi accompagnatori a ricevere. Per esempio, stando insieme ai non vedenti, persone che spesso hanno dovuto affrontare e metabolizzare eventi imprevisti che hanno stravolto le loro vite, impariamo anche noi che esistono altri modi di vedere, attraverso l'olfatto, il tatto, il gusto e l'udito. Insieme, in uno scambio reciproco, si scopre la gioia della condivisione e la bellezza di un mondo visto con occhi nuovi".

Monica Gabrielli





DENTRO LA CRISI

Un ciclo di incontri per fornire strumenti pratici e concreti per aiutare i ragazzi ad affrontare le loro paure nei confronti di presente e futuro. È questa la finalità del progetto “Dentro la crisi”, organizzato dal Piano Giovani di Zona, in collaborazione con il Distretto Famiglia della Val di Fiemme e l’Istituto d’istruzione “La Rosa Bianca” di Cavalese e Predazzo. Un modo, quindi, per offrire chiavi di lettura dell’oggi e cercare nuove possibilità per il domani, creando reti e relazioni tra famiglie, scuole, forze dell’ordine, amministrazioni pubbliche, figure sanitarie, associazioni e operatori economici per riuscire ad accompagnare i giovani del territorio e aiutarli ad affrontare una fragilità sempre più diffusa. Due gli incontri con esperti già organizzati tra settembre e ottobre nell’ambito di questo progetto. A Cavalese, sempre in un’ottica di promozione del benessere, si è tenuto a fine settembre, nell’ambito dell’iniziativa “Inno alla vita”, lo spettacolo teatrale “Happy Days” di Stefano Santomauro, una riflessione sul tema della felicità e della complessità dell’età adolescenziale. A Molina di Fiemme, invece, il 14 ottobre l’Amministrazione comunale, in collaborazione con “L Nos Paes” e l’Associazione Nazionale Carabinieri – Sezione val di Cembra” ha organizzato una serata sul tema della dipendenza da sostanze stupefacenti, con relatori rappresentanti dell’Arma e della comunità di recupero di San Patrignanao.

Abbiamo parlato di fragilità adolescenziale con Michele Malfer, vicario de “La Rosa Bianca”, da 34 anni attivo nel mondo della scuola, promotore in valle dei centri giovani, dei centri diurni per minori e del Distretto Famiglia (di cui è referente), a lungo amministratore (Comune di Cavalese e Comunità Territoriale) nell’ambito delle politiche familiari e giovanili, già supervisore

scientifico per le politiche giovanili per la Provincia Autonoma di Trento.

Professor Malfer, come stanno i giovani del nostro territorio?

In molti tendono a pensare che la Val di Fiemme sia un’isola felice, dove al benessere economico si accompagna un generale benessere psicologico. Purtroppo non è sempre e solo così. La nostra Valle, insieme ad altre vallate del Trentino e dopo la Val di Sole, è uno dei territori trentini con un tasso più alto di suicidi, anche giovanili. Ma l’autolesionismo non è l’unico modo in cui chi lavora a contatto con i giovani percepisce il loro malessere: sono in aumento le fragilità, le dipendenze, i disturbi del comportamento alimentare.

La causa di questo malessere e di questa diffusa fragilità è la pandemia?

Dal mio punto di vista la pandemia è stata soltanto l’evento che ha portato allo scoperto una fragilità che già da alcuni anni serpeggiava, forse soltanto in maniera meno evidente. Chi era già forte è uscito ancora più forte; i più fragili e chi era in una fase di transizione si è ritrovato più debole. Ma in generale non possiamo dare la colpa al Covid; è una situazione che dura e peggiora da quasi un decennio e che ora siamo tenuti ad affrontare. I giovani fanno sempre più fatica e noi adulti non possiamo stare a guardare.

I social, invece, che ruolo hanno in questa diffusa fragilità?

I social ci chiedono di essere sempre belli e prestanti, non lasciano spazio alle difficoltà. Ma la vita non è fatta solo di momenti di gioia. Le crisi, le cadute, le paure fanno parte del percorso di tutti. Non vanno nascoste, né temute. La bellezza della vita non sta nell’assenza di dolore, ma nella realizzazione dopo la fatica, nelle piccole sfumature della quotidianità, nei

sorrisi e negli abbracci che ci fanno stare meglio. In questo noi adulti abbiamo una responsabilità: dobbiamo far capire ai giovani che ci si può far male, che si può soffrire, che non sempre le cose vanno come vogliamo. Un eccesso di protezione, per esempio di fronte ad eventi naturali come la morte (molti adolescenti d'oggi non sono mai stati a un funerale), non fa che acuire le loro fragilità. Proteggerli troppo significa non lasciare ai ragazzi margine di dubbio, di rischio, di scelta, ma anche di sogni ed opportunità. E di fronte alla prima difficoltà, impreparati, crollano.

Naturalmente non sono solo i social la causa di tutto. Il quotidiano è sempre più precario, a livello familiare, sociale e di opportunità. Siamo pervasi da un sentimento collettivo di emergenza e da un aumento del senso di imprevedibilità.

Ve ne accorgete anche nel contesto scolastico?

Sì, così come se ne accorgono i medici, gli assistenti sociali, le forze dell'ordine. A scuola notiamo un'evidente maggior difficoltà ad accettare sé stessi, casi di autolesionismo, attacchi di panico, disturbi del comportamento e dell'alimentazione. Durante gli incontri organizzati sul territorio per il progetto "Dentro la crisi", il dottor Benigni, pediatra dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, ha riportato i dati della Società italiana di Pediatria che parlano di un incremento dell'84% di accessi al pronto soccorso pediatrico per disturbi NPI (NeuroPsichiatria Infantile): +147% ideazione suicidaria, +115% depressione, +78,4% disturbi della condotta alimentare.

Come reagire davanti a questi dati?

Come diceva Gramsci, bisogna conciliare il pessimismo della ragione, con l'ottimismo della volontà. Sul territorio esistono già molte iniziative a supporto dei ragazzi, dal consultorio ai pediatri e medici di base, dallo sportello per i disturbi alimentari agli psicologi scolastici. Si tratta di far conoscere queste realtà e di creare rete tra tutti gli attori coinvolti nella crescita, nell'educazione, nella sicurezza dei ragazzi. È importante coinvolgere forze dell'ordine, amministrazioni, imprenditori, servizi, cittadini impegnati perché un territorio sano è un territorio che dà risposte non solo economiche. È evidente che l'aspetto economico incide sullo stato di benessere/malessere soprattutto nei ceti meno abbienti, molto meno sugli altri. Ma la solitudine, la tristezza, l'insicurezza riguardano tutti i ceti. Per questo uno degli obiettivi del progetto "Invito alla vita" è quello di costruire un tavolo permanente che si occupi di prevenzione al suicidio, attraverso la sensibilizzazione alla tematica, l'attivazione di una rete territoriale aperta a tutti coloro che a vario titolo si occupano di giovani, la promozione di opportunità di ascolto, il contrasto ai pregiudizi, atteggiamenti, situazioni che possono generare ritiro sociale, esclusione, rifiuto della vita. Un'attenzione particolare va riservata ad adolescenti e giovani fra i quali è cresciuta nel corso degli anni l'incidenza di comportamenti suicidari, di autolesionismo e dipendenze. Dobbiamo imparare tutti a parlare la loro lingua per metterci in contatto con loro, scoprire il loro mondo, conoscerli, farci conoscere e ampliare la nostra visione. Quando parliamo di politiche giovanili non possiamo farlo senza trovare un canale comunicativo che ci permetta di entrare in contatto diretto con i ragazzi. La speranza è quella che attivare la collettività su un tema così urgente e sfidante permetta lo sviluppo graduale di una comunità che si sente attiva, responsabile, coinvolta nella direzione del prendersi cura di sé, dell'altro, della comunità tutta. Cito Don Milani: "Ho



imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia". Di fronte alla fragilità dei giovani non possiamo quindi pensare di uscirne individualmente: dobbiamo riscoprirci comunità educante. Permettetemi, però, di concludere con una nota positiva. Si tende, giustamente, a parlare del disagio, di ciò che non va, delle difficoltà. Non dimentichiamo, però, che anche nella nostra valle ci sono tanti ragazzi in gamba, costruttivi, strutturati, propositivi. Giovani che stanno costruendo il loro posto nel mondo e che danno speranza e fiducia nel domani anche a noi adulti.

Monica Gabrielli



56[^] FESTA DEL BOSCAIOLO E DELLE FORESTE

Il 4 settembre si è tenuta a Piazzol, dopo due anni di stop a causa della pandemia, la 56[^] edizione della Festa del Boscaiolo e delle Foreste.

La Regola di Castello Molina, in particolare il nostro bellissimo lariceto, sono potuti essere nuovamente lo sfondo di quella che è la più importante festa della Magnifica Comunità di Fiemme. Una meravigliosa giornata dal tradizionale svolgimento, ma allo stesso tempo ricca di novità, all'insegna della ripartenza sia della vita di tutti i giorni, sia dei boschi e delle foreste, fortemente provati dagli eventi di questi ultimi anni.

Nella settimana antecedente l'evento è stata organizzata una rassegna culturale con conferenze ed eventi sull'importanza della risorsa bosco e sulle più attuali problematiche (Vaia e bostrico), sulla gestione forestale e sul fondamentale ruolo del boscaiolo.

La giornata di domenica 4 settembre si è aperta con il concerto di fisarmonica e tromba a cura dei maestri Daniele Girardi e Martino Nicolodi. Come consuetudine, si è poi svolta la Santa Messa, presso il Santuario della Madonna dei Boscaioli e delle Foreste, seguita dal concerto della nostra Banda di Molina di Fiemme. Il tradizionale pranzo è stato curato dai Vigili del Fuoco di Molina di Fiemme, l'aperitivo con erbe selvatiche dalla Pro Loco Castello Molina.



Numerosi gli espositori e gli sponsor che hanno partecipato all'evento, riuscito anche grazie alla collaborazione di molte associazioni di Molina.

Come novità assoluta 2022 c'è stata la molto apprezzata mostra micologica a cura del Gruppo Scopoli di Fiemme, che ha esposto più di 150 specie di funghi diverse, volta a sottolineare l'importanza di questo regno all'interno del sistema bosco, un ecosistema complesso.

Il momento più atteso ed emozionante della giornata è stato sicuramente quello del Trofeo Husqvarna "Memorial Sergio Demarchi" presso lo "Stadio dei Larici" in cui, quest' anno per la prima volta, si sono sfidate otto squadre di boscaioli nelle tre specialità:

1. Abbattimento del palo con motosega
2. Taglio del tronchetto con accetta
3. Sramatura del tronco con motosega

La gara principale è stata vinta dalla Squadra n. 6, composta dai nostri compaesani Moreno Giacomelli, Patrizio Giacomelli e Nicola Morandini, sulla base di un regolamento costruito dalla condivisione di strategie e idee tra i boscaioli stessi e i dottori forestali della Magnifica Comunità di Fiemme. La gara di arrampicata è stata vinta ancora una volta da Luca Piazzì.

Potete consultare il regolamento 2022 sul sito festadelboscaiolo.org. Il coordinamento tecnico della gara è a cura del dottore forestale Ilario Cavada.

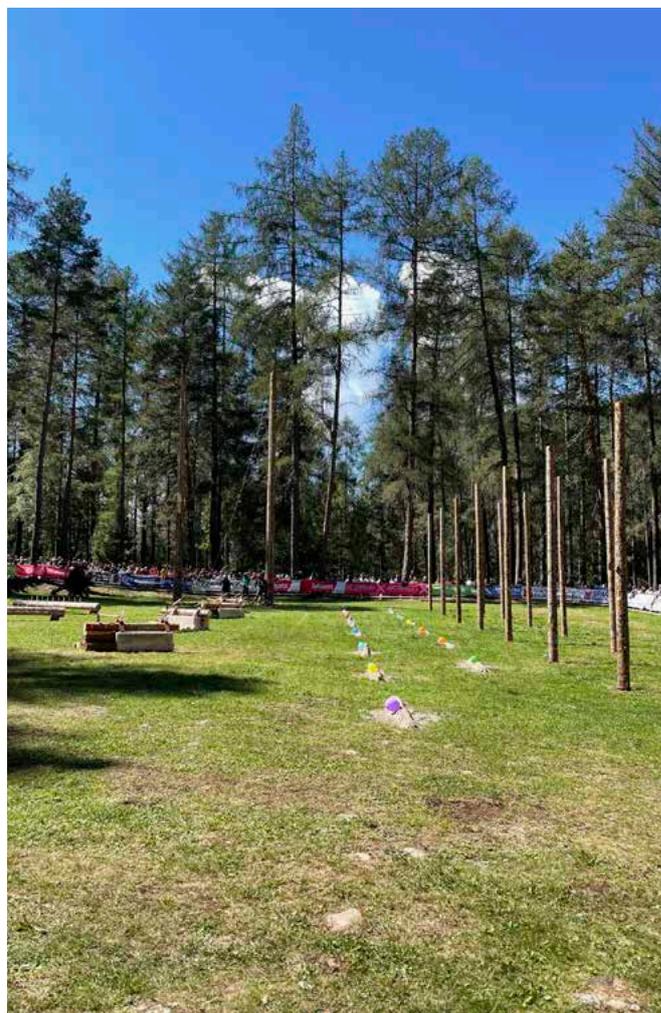
È interessante sottolineare come questa gara non sia una canonica gara tra boscaioli, ma come le specialità siano particolarmente studiate e curate nel minimo dettaglio e condivise tra organizzatori, giuria e partecipanti.

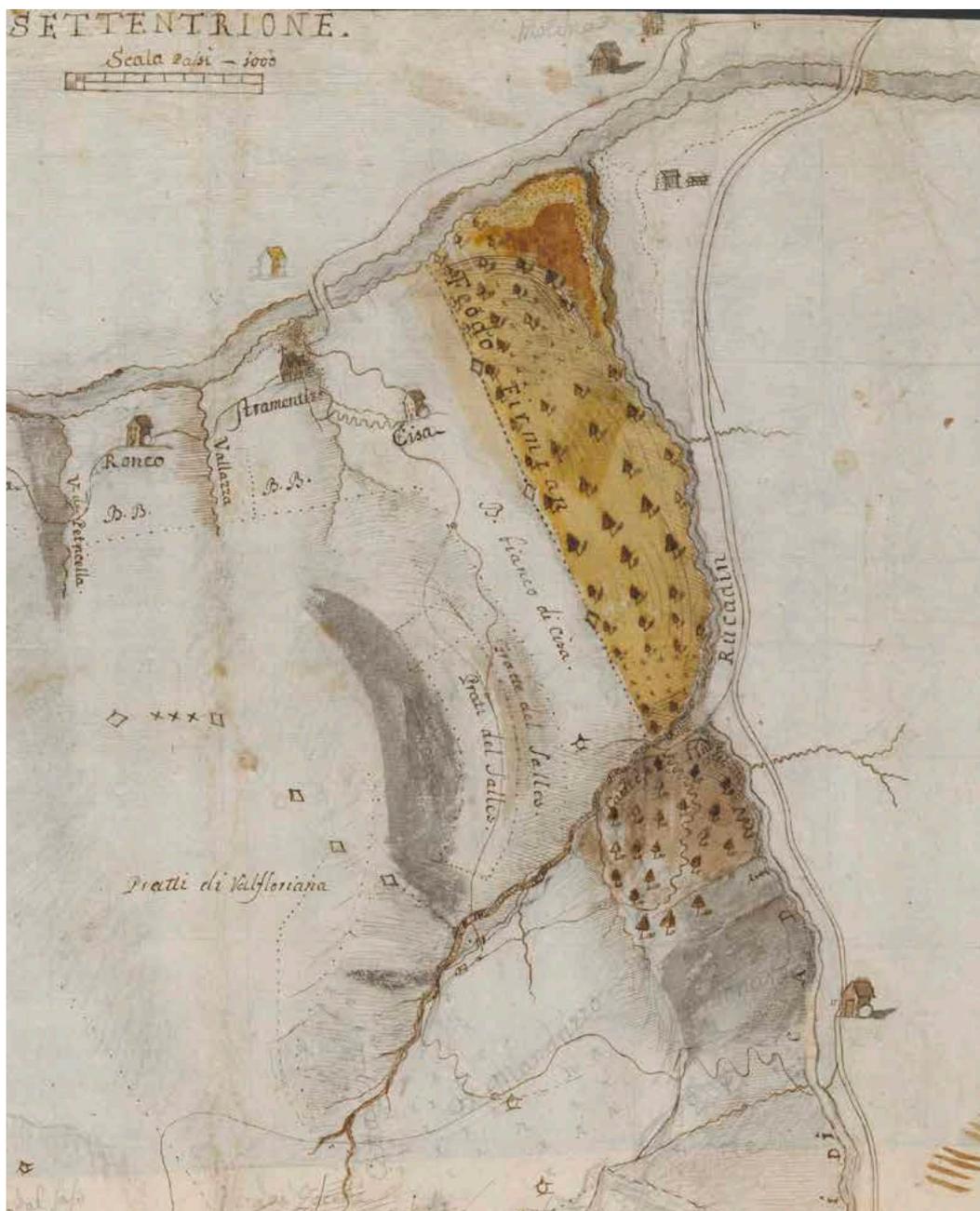
Un grazie, quindi, va al Comune di Castello Molina di Fiemme per la preparazione del campo di gara, a tutte le associazioni di Castello Molina di Fiemme coinvolte nella riuscita della festa, alla Magnifica Comunità, alla Regione Trentino Alto Adige, alle Foreste Demaniali, al Servizio Foreste della Provincia Autonoma di Trento, all'Azienda Forestale Felix Baron Longo, a tutti gli sponsor e a tutti i partecipanti.

Ma in particolare un grazie va al nostro regolano Filippo Bazzanella per l'eccellente organizzazione e per aver fatto crescere questa importante festa, facendola tornare agli splendori iniziali, nonostante la pandemia. A lui va un sentito grazie per l'impegno, la dedizione e la passione impiegati in questo difficile compito.

Orgogliosi e felici di avere all'interno del nostro territorio un evento di tale portata per la Magnifica Comunità di Fiemme e per la nostra Valle!

Valentina Daprà





Nel particolare della mappa "Cadino: confini e diritti 1804-1897" è rilevabile la persistenza degli allineamenti dei lotti rurali per assi perpendicolari al torrente Avisio, secondo lo schema delle assegnazioni medievali. In alto a destra si legge "Feodo Firmian", ad indicare la porzione - sulla sinistra del rio - dell'antico maso Rucadin, interamente boscato. Foto Archivio Provinciale di Trento.

LA VICINIA FEUDO RUCADIN

Come noto, la maggior superficie dei boschi della valle appartiene ai patrimoni della Magnifica Comunità di Fiemme e dei Comuni, che ne dispongono nel rispetto delle consuetudini e dei vincoli giuridici di destinazione. In Fiemme, come in altre parti dell'attuale territorio alpino, sussistono però anche altre realtà, di identica natura collettive e titolari di beni silvo-pastorali propri. Realtà minori, sopravvissute negli anni ai tentativi di assimilazione pubblicistica portate loro soprattutto nel corso del primo Novecento dalla legislazione fascista e tali da condurle addirittura sull'orlo dell'estinzione. Il riferimento primo è alla Regola feudale di Predazzo e al

Feudo di Rucadin, senza scordare però anche la piccola vicinia di Malgola. Realtà che, scongiurando non senza grandi fatiche in giudizio le proprie ragioni, sono state in grado di affermare e far riconoscere sul piano giuridico le specifiche prerogative di proprietà "chiuse" e mantenendo intatta la gestione (e il godimento) nelle mani di un ristretto numero di persone i propri patrimoni forestali, che secondo antiche consuetudini si succedono in serie ereditaria dai ceppi famigliari originari che hanno costruito (e affrancato) tali beni. Il Feudo Rucadin si trova sulla sponda sinistra del rio Cadino e si estende su una superficie di poco inferiore ai 115 ettari (di

cui 91% a bosco e il restante di natura improduttiva). Il rio di Catarinello ne segna il confine a Est con la foresta demaniale, mentre a sud-est la proprietà Rucadin incrocia i beni delle famiglie Baron Longo e Rossi-Zorzi e a nord il torrente Avisio con il bacino di Stramentizzo.

La sua origine ha radici lontane e si connette a tempi in cui – tra il XII al XIV secolo – le valli interne trentine e le zone più marginali di esse hanno registrato decenni di forte sviluppo sostenuto da un consistente avanzamento dei terreni agricoli a discapito degli incolti, con la colonizzazione umana di nuovi spazi. Accanto a iniziative individuali, a promuovere questo intenso lavoro di dissodamento e la realizzazione di stabili insediamenti (che le fondi definiscono quasi sempre come *mansi/masi*) è soprattutto l'aristocrazia, laica e ecclesiastica, che vi vede l'opportunità di allargare la propria base patrimoniale, ma soprattutto il fattore utile per legare a sé nuove persone (coloni e loro famiglie) e quindi un incremento delle rendite, destinate a protrarsi e rinnovarsi nei secoli successivi. La possibilità per i coloni di ottenere in assegnazione lotti di terreno da dissodare tale da dare reddito e sui quali poter costruire un'adeguata casa d'abitazione *secundum posse suum* (secondo le possibilità ed esigenze di ciascuno) e integrato da prati, pascoli e selve attrasse sia forze locali provenienti da luoghi più o meno limitrofi sia gruppi di *roncatores* d'Oltralpe, che si aggiungono con numeri difficilmente quantificabili in relazione all'impatto avuto sul popolamento rurale preesistente.

Riguardo all'area oggi del Feudo Rucadin, questo è il quadro storico che si rivela nella documentazione scritta antica, testimone di come - nell'ultimo quarto del XIII secolo - vi risulti consolidata esattamente la presenza di un *mansus*, citato con rendite già affermate (quindi di fondazione anteriore) e quindi gravato di canone fondiario e di prelievi decimali su prodotti agrari a favore di un *dominus* concessionario (in questo momento la famiglia dei "da Tirolo" e loro vassalli). Condizione nella quale si trovano anche altri masi lotti agrari contigui, impostati in maniera perpendicolare identica sulla sinistra del torrente Avisio con, in basso, gli ortivi e le pezze di terra coltivata e, alle spalle e in alto, gli incolti sfruttati per la fienagione, il pascolo, il legname. Lotti che rispondono al confinante *mansus de Ponte* e, a seguire, al *mansus del Plaz* e al *mansus de Ronco*, poi più semplicemente di Stramentizzo. Poi tutti i gravami di natura feudale cessano di esistere (e quindi sono estinti) a metà Ottocento con la fine delle istituzioni d'antico regime e le normative austriache moderne che aprono all'affrancamento e all'intavolazione degli immobili i discendenti dei primigeni coloni enfiteuti. Opportunità che



Codice normativo medievale con disciplina giuridica delle concessioni agrarie. Particolare. Heidelberg Biblioteca Palatina (Cod. Pal. tedesco 164, f. 26 v). 1220-1230 ca.

i contadini titolari da tempo immemore del diritto reale sui sedimi di Rucadin, esattamente colgono.

Voce diversa - mai in verità ben analizzata e tantomeno confutata - è quella della tradizione orale, consolidatasi a fine Ottocento attraverso l'autorevole voce degli storici eruditi locali. Voce secondo la quale l'origine della proprietà Rucadin deriva da una donazione fatta "a titolo di legato da passare ai posteri di esse" dai titolari del possesso reale (nella fattispecie la potentissima famiglia atesina dei conti Firmian). A beneficiarne sarebbero state due loro domestiche, che a loro volta l'avrebbero trasmessa ai ceppi famigliari discendenti (*ab origine* in linea maschile e femminile, quindi secondo la sola "ragione del maso" ovvero per sola linea maschile, come risulta dal 1776, data del primo statuto regoliero della Vicinia di età moderna).

Superate le temperie del Novecento cui s'è fatto sommario cenno, a decretare la natura giuridica e la condizione privatistica dell'attuale "Comunione Familiare Montana «Vicinia Feudo Rucadin» di Castello di Fiemme" (e con esse il diritto della gestione esclusiva da parte dei componenti, denominati "Vicini") è stata la legge, con norma rilasciata nell'aprile del 1978 (LP 15/1978 / B.U. della Regione Trentino-Alto Adige, a. XXX, n. 18 d.d. 11 aprile 1978), ai sensi della quale è stato emanato anche il nuovo statuto.

Enrico Cavada



“
Se un albero muore,
piantane un altro al suo posto
(Carlo Linneo)

”

LA RINASCITA DEL BOSCO

Nella notte del 29 ottobre 2018 qualcosa come un milione e trecento mila metri cubi di legname nelle sole foreste di Fiemme è stato schiantato dalla forza di venti, che hanno toccato i 200 chilometri orari. A precipitare come tessere di un enorme domino sono stati migliaia di alberi – in stragrande maggioranza abeti rosso – e in una sola notte il patrimonio boschivo valligiano ha perso l'equivalente di quattordici anni di taglio ordinari garantiti dalla ripresa naturale delle sue foreste. A quattro anni di distanza, le ferite di quell'evento sono drammaticamente ben visibili, aggravate dall'ingiallimento delle abetaie allora risparmiato da quella che è un'abnorme diffusione di un parassita, il bostrico. Una specie endemica, da sempre presente e naturalmente tollerata, ma che la coincidenza simultanea di grandi quantitativi di piante danneggiate da un lato e condizioni climatiche estremamente favorevoli fatte di inverni miti e di estati asciutte e soleggiate dall'altro ha portato ad essere epidemica, con stime di danno che in questo momento superano la metà di quelle prodotte dalla tempesta Vaia. E la presenza del bostrico è destinata purtroppo a durare. Di fronte a questi gravi accadimenti, la sfida prossima è (e sarà negli anni a venire) quella della rinascita a cui l'uomo è chiamato a contribuire con buone pratiche di sostenibilità forestale e di tutela ambientale, assecondando la variabilità nello sviluppo al fine di accrescere i fattori di resistenza e di resilienza dei soprassuoli esistenti. Riprendendo una consuetudine forte nella tradizione forestale ancorché – nel caso specifico – elemento fondante della compartecipazione diretta e responsabile dei Vicini alla gestione del proprio patrimonio secondo

buoni criteri di conservazione, coltivazione e miglioramento, nella mattinata di un sabato di giugno una cinquantina di loro si è ritrovata nel Feudo Rucadin dove, provvista dell'occorrenza, ha provveduto alla messa a dimora di cinquecento nuove piantine di larice. Piante nate da semi autoctoni nei vivai forestali e gratuitamente fornite dal Distretto forestale di Cavalese per essere collocate a fianco della rigenerazione naturale, che cominceranno a volgere realmente la loro funzione tra 30-40 anni come elementi stagionali di maggior resistenza a possibili, ulteriori eventi di perturbazione fisica o biologica.

L'iniziativa, di per sé proporzionalmente contenuta se rapportata ad altre condotte nelle zone massacrate dalla tempesta Vaia, ha avuto però anche un altro significato di valenza specifica, che la pone ben oltre il fatto in sé stesso. Una valenza che deriva dall'inclusione attiva nella piantumazione dei nuovi alberi dei figli e nipoti dei Vicini. Generazioni future, che per la prima volta hanno preso contatto con il "loro" bosco dove - guidati e aiutati dai nonni, papà e mamme - con le proprie mani hanno preparato il terreno, hanno collocato le piantine, ne hanno ricalzato con cura le radici perché abbiano sviluppo e crescita. Gestì ordinari, di buona pratica si potrebbe dire, capaci nella loro apparente semplicità di generare un sufficiente ottimismo per nuove traiettorie di vita e di continuità della plurisecolare foresta di Rucadin e, con essa, della comunione familiare, l'una e l'altra in cammino verso tempi futuri.

Enrico Cavada

Foto Archivio Comunione Rucadin





RACCOLTA FUNGHI: REGOLE E SERVIZI

A noi tutti piace andare per funghi, ma conosciamo le regole basilari per la raccolta e, soprattutto, conosciamo i funghi? Perché servono queste regole? Ecco qui le risposte alle tue domande, le leggi generali provinciali a riguardo e i servizi offerti da Magnifica Comunità di Fiemme e Consorzio dei Comuni per chiarire tutti i tuoi dubbi e imparare a conoscere questo fantastico regno.

Il rispetto delle norme di comportamento nella raccolta dei funghi è necessario per il rispetto del bosco, della natura e dell'ambiente. Tutti dobbiamo esserne consapevoli: evitiamo perciò di raccogliere, di danneggiare e di distruggere i funghi che non conosciamo; lasciamoli al loro posto! Collaboriamo affinché la raccolta dei funghi avvenga in maniera non distruttiva, bensì moderata, ragionevole e rispettosa degli equilibri ambientali: questo ci farà apprezzare ancora di più le ore che passeremo all'aperto nella tranquillità dei boschi, a contatto con la natura.

La normativa vigente in Provincia Autonoma di Trento che disciplina la raccolta dei funghi (LP 11/2007) si pone come obiettivo quello di tutelare l'integrità degli ecosistemi vegetali presenti, evitando i possibili impatti negativi che un carico antropico derivante da un'eccessiva attività di raccolta dei funghi può avere su di essi.

Tutti coloro che raccolgono funghi sono tenuti a rispettare le seguenti norme di comportamento:

- la raccolta di funghi spontanei è consentita in tutti i giorni della settimana per una quantità non superiore a 2 kg/giorno per persona di età superiore ai 10 anni;
- ai minori di 10 anni è consentita la raccolta senza permesso solo se accompagnati da un adulto in possesso di permesso il quale si assume la responsabilità del minore. La quantità di funghi raccolta dal minore e dall'adulto non potrà superare i 2 kg complessivi;
- il limite dei 2 kg non opera quando un solo fungo superi questo peso;
- la raccolta di funghi è possibile solo durante il giorno ed è vietata dalle ore 19.00 fino alle 7.00;
- è vietato distruggere o danneggiare i funghi sul luogo di

raccolta, così come usare nella raccolta rastrelli, uncini ed altri mezzi simili che possano danneggiare l'humus del terreno;

- è obbligatorio pulire i funghi sul posto dove vengono raccolti e trasportarli soltanto con contenitori forati e rigidi (cestelli e simili);
- nei parchi naturali la raccolta di funghi è di norma vietata, così come in eventuali zone interdette, di proprietà pubblica o anche privata, che devono essere adeguatamente segnalate con appositi cartelli o tabelle indicative;
- è vietato rimuovere o danneggiare i cartelli indicatori di divieto di raccolta.

Allo scopo di agevolare gli utenti che non sempre conoscono esattamente i confini territoriali, i Comuni della Valle di Fiemme, in collaborazione con la Magnifica Comunità di Fiemme e la Regola feudale, hanno costituito, ai fini della raccolta dei funghi, un unico ambito omogeneo che comprende i Comuni di Predazzo, Ziano di Fiemme, Panchià, Tesero, Cavalese, Ville di Fiemme (Varena, Daiano e Carano), Castello Molina di Fiemme, così come consentito dalle leggi provinciali vigenti. Ciò significa che la denuncia dell'attività di raccolta effettuata in uno qualsiasi dei Comuni di Fiemme abilita l'utente a raccogliere i funghi non soltanto nel territorio di quel Comune, ma anche in quello di tutti gli altri, afferenti all'ambito omogeneo.

La raccolta dei funghi è regolamentata su tutto il territorio provinciale e quindi anche in Valle di Fiemme: in generale, è consentita alle persone residenti o nate in uno dei Comuni della provincia, ai proprietari di boschi nell'ambito del territorio di proprietà, agli aventi diritto d'uso civico all'interno del territorio gravato da tale diritto. Inoltre, laddove non esplicitamente vietato, è possibile raccogliere funghi anche per i non residenti, previo pagamento di una somma.

Gli organi di polizia forestale, di vigilanza sulla caccia e pesca, gli organi di polizia locale, i custodi forestali dei Comuni, dei loro consorzi e della Magnifica Comunità di Fiemme, nonché gli agenti giurati designati da enti e da associazioni che abbiano per fini istituzionali la protezione della natura, degli anima-

li, del paesaggio e dell'ambiente naturale ed abbiano frequentato un apposito corso abilitante e, su richiesta del Presidente della Giunta Provinciale, gli organi di Pubblica Sicurezza sono incaricati dell'osservanza della legge.

ESCURSIONI MICOLOGICHE

Da qualche anno, la Magnifica Comunità di Fiemme, su proposta dei micologi del Gruppo Micologico "G. Scopoli" di Fiemme, ha introdotto un'attività nuova che si affianca a quel-



le già attive di controllo del territorio (svolta dai guarda-funghi) e di prevenzione delle intossicazioni (svolta dai micologi c/o le sedi Apt). Lo scopo delle escursioni micologiche è insegnare a turisti e locali l'importanza dei funghi negli ecosistemi e il rispetto che è necessario avere per il sottobosco, centro nevralgico della vita del sistema foresta. Per troppo tempo abbiamo considerato i funghi come uno dei sottoprodotti del bosco da poter, nonostante le regole, sfruttare indiscriminatamente, raccogliendo *brise e finferli* e poco altro. Raccogliere funghi in maniera consapevole, conoscere la attività vitale che essi svolgono nel sottosuolo, imparare nuove specie, gioire di escursioni in ambienti meravigliosi dove nulla accade per caso... queste sono le finalità di queste attività molto frequentate e gradite dai partecipanti. In primavera il palazzo della Magnifica Comunità ha organizzato tre escursioni alla scoperta dei microclimi e dei primi funghi che fanno capolino nei nostri crinali. In estate, tutti i giovedì, sono state fatte ben dieci escursioni in varie località della valle con un gran numero di partecipanti.

SPORTELLLO MICOLOGICO

Da luglio a settembre è stato inoltre attivo il servizio micologico, che gratuitamente serve a dare indicazioni sulla commestibilità dei funghi. Tre sono stati i punti di incontro di consultazione dei micologici: Cavalese (ufficio ApT), Predazzo (municipio) e Tesero (ufficio ApT).

Valentina Daprà

Fonte: <http://www.forestemcf.eu/funghi/>

In cucina con Anthony

GULASCHSUPPE

Ingredienti:

- 500 g carne di manzo
- 2 cipolle
- 300 g patate
- 50 g concentrato di pomodoro
- 50 g farina 00
- 40 ml olio extravergine d'oliva
- 2 cucchiaini paprika dolce
- 1 cucchiaino semi di cumino
- 1 foglia alloro
- 1 spicchio aglio
- sale q.b.
- peperoncino q.b.
- vino rosso q.b.



Procedimento:

Scaldare in un ampio tegame l'olio e fare rosolare a fuoco medio la cipolla affettata insieme allo spicchio di aglio. Pulite la carne di manzo da nervi e grasso e fatela a cubetti (dimensione circa di 1 cm). Quando il soffritto comincia a prendere colore aggiungete la carne e lasciate cuocere assieme per qualche minuto. Successivamente aggiungete un po' di sale, il concentrato di pomodoro, la paprika, il cumino. Bagnate con del vino rosso e lasciate cuocere per qualche minuto.

Unite la farina, che servirà per far legare la zuppa e per avere una consistenza densa, e mescolate molto bene. Unite anche la foglia di alloro e aggiungete acqua (oppure brodo di carne), in modo da ricoprire i pezzetti di manzo. Lasciate cuocere a fuoco dolce per 1 ora.

Nel mentre, preparate le patate, pelate e tagliate anche queste a cubetti. Trascorso il tempo di cottura, aggiungete le patate e lasciate cuocere per altri 20 minuti. Durante la cottura aggiungete acqua (o brodo) se dovesse servire. Passati i 20 minuti, assaggiate le patate per verificarne la cottura e aggiustate di sale. Al bisogno, lasciate cuocere ancora qualche minuto.



TUTTA UN'ALTRA MUSICA

Le note di *Lisa dagli occhi blu* risuonano da un jukebox attivato da una moneta da 100 lire. È un vero e proprio salto nel tempo direttamente negli anni Settanta. Mentre Mario Tessuto canta il suo successo del 1969, lo sguardo spazia in questa sala insonorizzata tappezzata di vinili, cd e cimeli musicali. Il volto di Jimi Hendrix guarda il visitatore da un grande poster. Un telefono a disco, di quelli che le nuove generazioni non hanno mai visto, è appeso a una parete, contribuendo all'idea di essere stati catapultati indietro di qualche decennio. Non siamo in un museo: per fare questo viaggio nel passato è bastato entrare nel *rifugio* di Walter Cavada, in centro a Molina di Fiemme.

Difficile scegliere cosa ascoltare: sono migliaia i 45 giri e i compact disc sistemati rigorosamente in ordine alfabetico sulle mensole. Qui, e non è esagerato dirlo, c'è la storia della musica. Nella stanza a fianco, alcuni registratori a bobina permettono di riprodurre voci registrate per la radio molto tempo fa. Walter è il perfetto cicerone di questo viaggio musicale; accompagna e spiega con l'entusiasmo e l'orgoglio di chi sa di riuscire a regalare emozioni.

Una passione, quella per la musica, che lo accompagna fin da bambino. Da ragazzo, come molti coetanei, ispirato dalle grandi band di quegli anni, aveva il suo gruppo musicale: la *Band of gypsies* insieme a Marco Corradini e Armando Betta. Erano gli anni dei capelli lunghi, dei jeans a zampa di elefante, delle bandane in fronte e dei grandi sogni.

La musica è poi diventata per Walter anche un lavoro: è, infatti, tecnico di pianoforte. Si è formato prima lavorando nella fabbrica Clement a Tesero, poi specializzandosi in Austria e Germania. Anche se in pensione, continua a seguire l'Orchestra Haydn, per la quale sistema gli strumenti in trasferta, e si occupa della manutenzione ordinaria dei pianoforti dei conservatori di Trento e Bolzano.

La passione di Walter per la musica non si limita a un unico genere: ascolta di tutto, dalla classica al jazz, dal rock all'heavy metal. Il suo però non è un ascolto superficiale. Per capirlo basta accomodarsi nella poltrona che si trova al centro del suo *rifugio*, posizionata in modo da permettere un ascolto perfetto dei brani che risuonano dalle grandi casse. Non è una questione di volume, ma di apparecchi di alta qualità che permettono di riprodurre la musica con un perfetto bilanciamento di ogni strumento, di ogni nota, di ogni suono. C'è pure un Transcriptor Hydraulic, storico giradischi che appare nel



film *Arancia Meccanica*. Qui, in questa stanza rivestita in legno studiata con attenzione in ogni dettaglio, l'ascolto è davvero un'altra musica...

Walter Cavada sa come muoversi nel mondo delle fiere musicali. Ciò che conta per lui non è però recuperare pezzi da collezione; a lui interessa che i dischi suonino bene. E pensare che aveva venduto la sua collezione di vinili di quando era ragazzo, convinto che ormai cassettoni e cd avrebbero definitivamente surclassato i 45 giri. Qualche anno dopo, però, Walter ha cercato la persona a cui aveva ceduto la collezione per riacquistarla.

E così, in questa piccola sala, tra un jukebox e migliaia di vinili, il tempo sembra non essere mai passato. E mentre i Pink Floyd suonano il loro album più famoso, *The dark side of the moon*, si capisce pienamente cosa abbia portato il filosofo Nietzsche a dire che senza la musica la vita sarebbe un errore.

Monica Gabrielli





LA MEMORIA DEL LEONE

La memoria di Leone Bosin è la memoria dell'intera comunità di Castello Molina di Fiemme. La sua storia è, infatti, strettamente legata a quella del paese, delle sue istituzioni, delle sue associazioni.

Mentre ripercorre la sua vita, Leone si emoziona. A dimostrazione di quanto ha creduto in ciò che ha fatto. "Ho avuto coraggio, ho fatto sacrifici, ma sono stato anche fortunato", dice con modestia, seduto al tavolo del soggiorno dove fanno bella mostra numerose cornici contenenti targhe e attestati di stima e riconoscenza delle tante istituzioni di cui ha fatto parte. All'attività, già di per sé impegnativa, di imprenditore (ha avuto una fabbrica di imballaggi dal 1955 al 1988) e padre di famiglia, Leone Bosin ha affiancato per decenni l'impegno per la sua comunità. In molti lo ricorderanno ancora nel suo ruolo di consigliere, dal 1959, e poi di presidente per 34 anni, a partire dal 1969, della Cassa Rurale di Castello e, successivamente, della Cassa Rurale Bassa Val di Fiemme (per un totale di 59 anni di presenza nel consiglio d'amministrazione). Ma il suo impegno al servizio della comunità non si è esaurito qui: Bosin è stato assessore comunale alle Foreste per due legislature, vigile del fuoco per 22 anni (10 dei quali con l'incarico di vicecomandante), per oltre 30 anni nel Consiglio della Scuola Materna (dal 1969 al 1993 come presidente), per 22 anni consigliere di amministrazione del Caseificio Turnario (presidente per gli ultimi 6), consigliere per due legislature nella Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine. Inoltre, è stato donatore di sangue dal 1971 al 1996. La sua prima donazione risale, però, al 1955, quando con assoluta spontaneità (all'epoca ancora non esisteva l'associazione) ha risposto positivamente alla richiesta di una signora del paese per il marito che era ricoverato in ospedale.

Bosin è stato anche tra i promotori della grotta del Passo Manghen, dove tradizionalmente si tiene il raduno annuale degli Alpini e dei Fanti, cerimonia a cui dal 1976 ha sempre partecipato, tranne un'unica edizione saltata a causa del Covid.



Per decenni Bosin è stato, quindi, protagonista della vita sociale del paese e della valle. Al suo fianco, da 60 anni, la moglie Tina, che lo ha sostenuto e gli è stata vicina anche nei tanti momenti di stanchezza, stress e preoccupazione. "Come facevo?": a chiederselo è lui stesso. E mentre risponde, si commuove. "Per me era normale. Ho sempre pensato che per una persona di buona volontà fosse giusto collaborare e darsi da fare per il proprio paese".

Bosin ha visto cambiare il paese, la società, il mondo bancario. "Da presidente ho concluso tre fusioni (con Capriana e Valfloriana nel 1989, con Molina nel 1994, l'ultima con l'Alta Val di Fiemme nel 2003). Il futuro iniziava ad apparire più grigio; era evidente che rimanere autonomi non sarebbe servito e non avrebbe portato lontano. Sono sempre stato convinto che le fusioni andassero fatte non con l'acqua alla gola, ma quando si aveva ancora la forza per poter dettare le condizioni. I fatti mi hanno dato ragione: ora abbiamo un'unica Cassa Rurale di valle".

Da pensionato, abbandonate tutte le cariche, Bosin ha ricominciato a lavorare il legno, passione che coltivava fin da bambino, quando le occasioni di svago, in piena guerra, erano poche. Sono decine oggi le stelle alpine che decorano e abbelliscono l'esterno della sua casa, simbolo del legame con le sue amate montagne. Negli ultimi tempi la vista si sta indebolendo e Bosin ha dovuto abbandonare la scultura. Ma, da vero leone, non si scoraggia. Ha una vita da ricordare, tanti aneddoti da condividere. E la soddisfazione e la consapevolezza di aver dedicato gran parte della propria vita alla crescita della sua comunità.

Monica Gabrielli

NOVITÀ AL PETTIROSSO

La cooperativa sociale "Il Pettiroso", costituita nel dicembre 2021 da un gruppo di professionisti in ambito educativo e musicale, propone numerose novità per l'autunno 2022 con lo scopo principale di creare un punto d'incontro per le famiglie promuovendo il benessere della persona nella sua unicità e collettività.

I principi fondamentali della cooperativa sono quelli di offrire uno spazio condiviso tra genitori o altre figure di riferimento del minore dove possano sentirsi supportati nel loro ruolo educativo, creare un clima accogliente per i minori, sviluppare l'interazione con gli altri e scambi sia culturali che intergenerazionali, facilitare la conciliazione tra famiglia e lavoro, agevolare esperienze inclusive per famiglie con minori con neurodiversità e/o diversamente abili e promuovere infine l'arte del riciclo e del riuso.

Per realizzare tutto ciò sono stati ideati i seguenti progetti:

- *"Family time in musica"*: per tutte le famiglie con bambini 0-3 anni, uno spazio di convivialità attraverso la musica;
- *"Sipario musicale"*: per bambini e ragazzi 3-14 anni, un percorso articolato in una parte teatrale e una parte corale, con spettacolo finale natalizio;
- *"Merci nou nou"*: per bambini e ragazzi 0-18 (anche con disabilità), un servizio tata flessibile e creato su misura per ogni famiglia;
- *"Storie in valigia"*: rivolto a tutti i bambini, incontri di lettura ad alta voce per stimolare la creatività e favorire il riconoscimento delle emozioni;
- *"In squadra"*: servizio di aiuto compiti con percorsi creati ad hoc e supporto alle famiglie;
- *"Castello al cinema"*: serate cinema per ragazzi dalla terza media in poi, 2 sabati al mese per trascorrere un po' di tempo in compagnia;
- *"Restyling – E tu che stile hai?"*: per ragazzi con età superiore agli 11 anni, due sabati al mese per restaurare oggetti vintage grazie all'aiuto di un'arteterapeuta;
- *"Impastiamo"*: per bambini e ragazzi 6-18 (anche con neurodiversità e/o diversamente abili), un laboratorio di cucina inclusivo per stimolare attraverso l'utilizzo di tutti i sensi il potenziale di ognuno;
- *"Beves en caffè e Nonni creativi"*: incontri rivolti agli adulti, per condividere esperienze, confrontarsi e creare oggetti/giochi natalizi;
- *"Il potere delle immagini"*: un percorso di arteterapia rivolto a ragazzi e adulti per sperimentare il potere delle immagini e scoprire dentro di noi inaspettate risorse;
- *"Assieme si può"*: incontri intergenerazionali per giovani e adulti che sentono di condividere del tempo insieme;
- *"Musicalmente piano"*: lezioni di pianoforte per tutti;
- *"Serate informative"*: serate dedicate all'informazione e alla conoscenza.

A proposito di quest'ultimo progetto, sono state promosse tre serate informative rivolte alla comunità riguardanti alcune neurodiversità (ADHD il 26 ottobre, DSA il 9 novembre, AUTISMO il 23 novembre). Tali incontri sono stati guidati da tre professioniste diverse.



Nel periodo delle vacanze natalizie verrà, inoltre, creato al Pettiroso un fiabesco Villaggio Natalizio dove bambini e ragazzi potranno divertirsi e trascorrere piacevoli giornate in compagnia.

La cooperativa il Pettiroso si trova a Castello-Molina di Fiemme in via Roma 13/A.

Per informazioni relative a date e orari è possibile chiamare o scrivere al numero **351/8986321**.

Indirizzo e-mail: pettiroso.castello@gmail.com

SEMPRE IN GUERRA! TUTTI VOGLIONO CASTELLO

Il percorso per conoscere le vicende di Castello di Fiemme prosegue. Abbiamo visto le origini tardo longobarde attraverso gli arimanni, i Welfen e le storie dei Signori d'Eppan con la loro ascesa al potere e infine il loro declino con la sconfitta attraverso l'Imperatore Federico Barbarossa.

In quella accanita lotta di castello in castello, l'Imperatore era stato affiancato dalla nobile famiglia dei conti di Tirolo, vicari del Vescovo di Trento, che risiedevano nel castello del villaggio di Tirolo, sopra Merano. Comprendiamo quindi che gli Eppan ed i Tirolo non furono famiglie molto unite, ma le une ambivano ai possedimenti degli altri.

I conti d'Eppan non avevano perso totalmente il loro potere e possedevano ancora numerosi manieri, tra cui Castello di Fiemme, assegnato in giurisdizione ai propri vassalli, i signori d'Enn (zona di Egna).

I Conti d'Ulten, ramo degli Eppan, erano entrati in possesso della parte inferiore della Valle, inserita sempre nella giurisdizione di Castello, nella quale i centri maggiori erano Rover e Casatta, nominati come territorio di Caverlano, attorno al quale si sviluppavano 28 masi.

I Signori d'Ulten, a dimostrazione del loro legame con l'antica famiglia Welfen, fecero arrivare dalla foresta di Weingarten, in Baviera, numerosi coloni per popolare Caverlano, considerato territorio estremamente selvaggio. Arrivarono artigiani abili nella lavorazione della pietra, nel dissodamento dei terreni nominati poi "roncadori" e nell'estrazione mineraria. Questo rappresentò la prima grossa migrazione di massa nei nostri territori da parte di comunità tedesche. Una parte di loro venne fatta insediare nella Val d'Ultimo, vicino a Lana, un'altra in Caverlano, un'altra successivamente in Val dei Mocheni su richiesta dei Principi Vescovi di Trento. Fu in quel periodo che nacquero le prime miniere nell'alta zona della Val Cadino, dalle quali poco tempo dopo beneficiarono lungamente i conti di Tirolo – Gorizia per l'estrazione di argento ed altri metalli. La caduta dinastiale dei conti d'Ulten nel 1234 portò alla successione dei possedimenti al più stretto ed ultimo parente Egnone II d'Eppan, canonico di Trento. Figura vicinissima al vescovo di Trento, riuscì a dimostrare che gli Eppan erano riusciti nell'intento di ottenere un'importante carica anche nel vicino principato vescovile con il quale avevano avuto in precedenza numerosi asti e contese. Gli arimanni di Caverlano passarono quindi sotto il potere vescovile di Trento, come quelli di Castello all'incirca nello stesso anno, territorio in possesso del fratello Enrico.

Nel 1239 l'imperatore in carica Federico II nominò re di Sardegna il figlio Enzo di Svevia. Papa Gregorio IX scomunicò



Nello stemma centrale troviamo il blasone assegnato alla giurisdizione di Castello di Fiemme dall'imperatore. La torre indica una contea con castello, mentre la cupola simboleggia essere possedimento di diretta amministrazione imperiale.

Nel secondo stemma più piccolo a destra troviamo il blasone assegnato a Castello di Fiemme dagli Eppan. La stella a sei punte indica essere un villaggio di grande importanza con un grosso mercato.

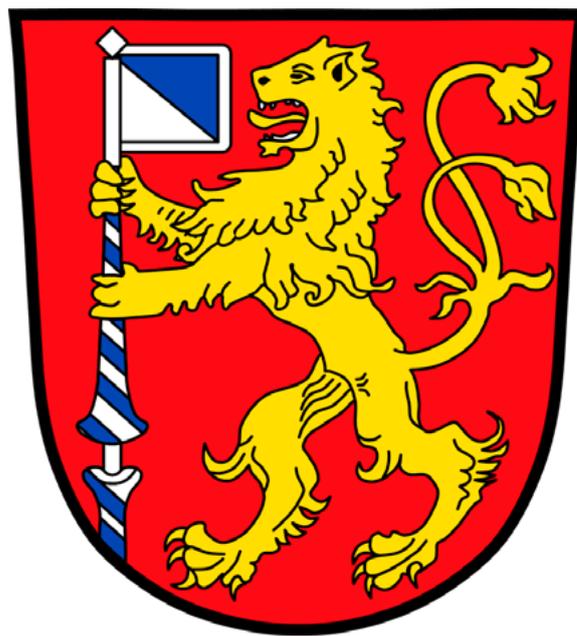
subito l'imperatore in quanto la Sardegna gli era stata promessa come nuovo ampliamento dello Stato Pontificio.

Fu così che Egnone nel 1239 seguì a Padova l'Imperatore Federico II per la nomina di re Enzo a Vicario imperiale nella penisola italiana: fu l'inizio delle famose lotte tra guelfi (fedeli al papa) e ghibellini (fedeli all'imperatore). Questo significava che nelle fasi finali gli Eppan, pur essendo dinastiali dei Welfen (guelfi), passarono alla fazione imperiale degli Hohenstaufen, cioè quella avversaria dei ghibellini. Da questo passaggio

Egnone trasse grande beneficio, ottenendo nel 1240 il titolo di Principe Vescovo di Bressanone direttamente dal re di Svevia Corrado IV, altro figlio di Federico II. Il Papa andò su tutte le furie e lo scomunicò lo stesso anno. Rimase comunque per volere imperiale in carica come vescovo fino al 1250. Sempre nel 1240 Egnone dovette impiegare gli arimanni per difendersi dai Conti di Tirolo che avevano visto sottrarsi il titolo di vicari del Principato Vescovile di Bressanone: i Tirolo sconfissero Egnone, il quale dovette cedere tutti i suoi feudi e possedimenti compresi quelli di Castello di Fiemme e Caverlano, territori tanto ambiti che durarono nelle mani della diocesi di Trento solamente 6 anni. Egnone non esitò molto a passare nuovamente dalla fazione ghibellina a quella originaria guelfa, sostenendo il nuovo Papa Innocenzo IV. Ricevette così dal papa il titolo di Principe Vescovo di Trento nel 1250, ma questo lo portò ad ulteriori scontri con i Conti di Tirolo per aver tolto loro anche il vicariato di Trento ed anche con gli ex alleati imperiali dei Conti di Gorizia e signori di Treviso per averli traditi ed essere tornato sui suoi passi.

I guerrieri arimanni dovevano apprezzare molto di più i conti di Tirolo perché senza alcun problema decisero di attaccare e saccheggiare assieme ad Alberto III di Tirolo e Mainardo III di Gorizia (futuro Mainardo I di Tirolo - Gorizia) la Comunità di Fiemme sotto il controllo territoriale del Principe Vescovo di Trento. Per riottenere la Pace in Val di Fiemme, Egnone dovette sborsare annualmente la bellezza di 75 marche veronesi, paragonabile all'epoca a 25/30 vacche da latte, odierni 90.000 euro circa.

Per gli arimanni restare indipendenti dai Vescovi di Trento era una questione di vita o di morte, un'altra vittoria da parte dei guerrieri di Castello di Fiemme, ma anche un altro cambiamento con un nuovo signore nel dominio sulle nostre terre, i conti di Tirolo - Gorizia.



Il leone rampante con asta degli Eppan.

**A cura della redazione storica
Scizeri de Fiem – Schützenkompanie Fleimstal**

LE SCOMUNICHE

Con una breve parentesi vogliamo darvi un'idea di quanto fossero pesanti per imperatori e vescovi le scomuniche. Questo è l'elogio funebre pronunciato da Federico II per papa Gregorio IX... se possiamo chiamarlo "elogio"!

«Colui che rifiutò la pace e le trattative e solo intese alla discordia, non doveva oltrepassare i confini dell'agosto vendicatore: egli che operò a offesa dell'Agosto».

Ricordiamo che gli imperatori del Sacro Romano Impero si personificavano nella discendenza dell'antica famiglia romana degli Augusti al quale era ed è tutt'oggi dedicato il mese centrale dell'anno. Morire prima del mese di agosto rappresentava un'ultima sconfitta per chi attaccava moralmente o fisicamente l'Imperatore, cioè l'Agosto in carica.

Comprendiamo quindi la necessità, anche da parte del vescovo Egnone, di togliere la macchia indelebile della scomunica per poter esercitare pienamente il suo potere vescovile.

Bibliografia

Ekkart Sauser: *Egno von Eppan*. In: *Biographisch-Bibliographisches Kirchenlexikon (BBKL)*. Band 16, Bautz, Herzberg 1999, pag. 433-434

Hubert Jedin: *Storia della Chiesa*, 1999, Jaka Book., *Civitas Medievale*, vol.V/1

Bonelli G. Batta: *Notizie intorno Castello di Fiemme e suo Comitato*, 1899

Francesco Felice degli Alberti: *Annali del principato ecclesiastico di Trento (1022 – 1540)*, 1860.

Joseph von Hormayr: *Die golden Chronik von Hohenschwangau, der Burg der Welfen, der Hohenstauffen und der Scheyren*. – Joseph von Hormayr, 1842

È SEMPRE TEMPO DI IMPARARE

Anche quest'anno, precisamente lunedì 17 ottobre, ha avuto inizio l'anno accademico dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile. Hanno presenziato all'apertura il sindaco di Cavalese Sergio Finato e le assessore alla Cultura di Ville di Fiemme Federica Scarian e di Castello Molina di Fiemme Francesca Tenaglia. La referente della Sede UTETD di Cavalese Daniela Chini ha dato il benvenuto ai presenti ed ha rivolto all'Amministrazione comunale un particolare ringraziamento per aver sempre sostenuto la nostra attività.

Le iscrizioni al corrente anno accademico hanno visto un notevole incremento degli iscritti che, al netto delle (sigh!) fisiologiche defezioni, si attesta su 118 partecipanti (lo scorso anno erano 102, ed era stato comunque un anno di forte "tenuta"). È un risultato incoraggiante che ci fa ben sperare per il futuro. Dopo la forzata sospensione del 2020 e la parziale del 2021 a causa del Covid, quest'anno ci auguriamo di poter proseguire senza intoppi; per questo motivo chiediamo ai partecipanti alle lezioni, pur senza obbligo, di indossare la mascherina ed utilizzare tutte le precauzioni suggerite, a tutela della propria salute e di quella degli altri.

Il piano didattico di questo anno accademico è molto vario ed ha accolto i suggerimenti emersi nell'incontro di programmazione del maggio scorso.

- Letteratura Italiana e straniera (Gli autori e le opere) - Luciana Grillo;
- Geografia antropica (Le minoranze etniche nel mondo: un viaggio nella diversità) - Fabio Pipinato
- Storia Contemporanea (Medio Oriente contemporaneità) - Tommaso Baldo e Giuseppe Ferrandi, Fondazione Museo Storico;
- Tecnologie e nuove forme di comunicazione "TREC per l'accesso ai servizi sanitari" - esperti del dipartimento salute e politiche sociali Trentino Salute 4.0.
- Storia dell'arte (arte storia e curiosità lungo la strada del Brennero) - Pietro Marsilli
- Farmacologia (Farmaci e loro effetti e corretta assunzione) - Stefano Siccheri
- Ambiente e Natura (conservazione e uso responsabile dell'ambiente) - Giovanni Martinelli
- Storia del cinema - Roberto Gallina;
- Guida all'ascolto della musica - Il Pentagramma Scuola di Musica Fiemme e Fassa
- Geopolitica (i nuovi scenari dell'Europa dell'Est) - Francesco

Terreri

- Medicina e Uomo (corpo, psiche e ambiente) - Ruggero Cappello
- Leggere i media (giornali, TV, internet, social network)

Una delle novità di quest'anno sarà una serie di incontri multidisciplinari su un tema di grande attualità: il cibo. Nella società contemporanea, attorno ad esso ruotano economia, politica, globalizzazione, carattere etnico dei gusti, tradizioni. Gli esperti che ci intratterranno sui vari aspetti sono: Ruggero Cappello, medico chirurgo e omeopata, sull'alimentazione come atto ecologico quotidiano; Antonio Scaglia, sociologo, su "Il cibo accompagna l'Uomo dalla sua origine: da alimento a rito"; Antonio Lurgio, insegnante di religione, su "Il cibo fra sacro e profano"; gli chef Alessandro Gilmozzi (Ristorante El Molin) e Maurizio Bussolon (Ristorante Le Rais) sulle nuove frontiere della cucina stellata.

Naturalmente, non tralascieremo l'educazione motoria, che verrà proposta parallelamente ai corsi accademici, nelle giornate del martedì e giovedì.

Stiamo raccogliendo alcuni interessanti spunti per delle conferenze che ci verranno via via proposte.

Quali momenti extra accademici di svago organizzeremo in autunno la tradizionale castagnata e in primavera, se possibile, delle brevi gite.

È motivo di orgoglio darvi notizia che al termine dell'anno accademico scorso abbiamo finalmente potuto consegnare alla Associazione Neonatologia di Trento, nelle mani del fondatore dottor Dino Pedrotti - storico, celebre ed amato neonatologo - i mini-capi prodotti nel laboratorio di maglia che era stato portato avanti con un progetto molto partecipato. Porgo un grazie particolare a tutte coloro che generosamente hanno contribuito alla loro realizzazione a favore dei bimbi prematuri.

Concludo invitando nuovamente chi avesse piacere di unirsi a noi, anche in corso d'anno, a venire ad ascoltare qualche lezione (si tengono tutte in Sala Frasnelli a Cavalese, sopra la biblioteca, dalle 15 alle 17, tutti i lunedì e mercoledì, fino al 15 marzo 2023) e con l'occasione ottenere eventuali informazioni.

Contando di aver sollecitato qualche curiosità, vi aspettiamo!

Daniela Chini e Maria Luisa Gelmi



MARCIALONGA, LE NOVITÀ DELLA 50^A EDIZIONE

L'ultimo fine settimana di gennaio è tradizione che nelle valli di Fiemme e Fassa nessuno prenda impegni: c'è la Marcialonga! Figuriamoci poi se si parla della 50^a edizione, un evento ricco di appuntamenti e novità a cui non si può certo mancare. Vediamo dunque cosa succederà a fine gennaio del prossimo anno.

Marcialonga si aprirà ufficialmente giovedì 26 gennaio, quando a Trento si svolgerà nel pomeriggio la cerimonia di inaugurazione della 50^a edizione nella prestigiosa e magnifica cornice di piazza Duomo.

Sempre a Trento, alle gallerie di Piedicastello, è possibile visitare l'esposizione "Marcialonga 50 edizioni", con dei pannelli che ripercorrono la storia, i protagonisti, gli eventi e le curiosità della granfondo.

Venerdì 27 gennaio verrà anticipato uno degli eventi più amati, la Marcialonga Story, giunta all'edizione numero 11. L'evento vintage si svolgerà nel tardo pomeriggio, con partenza alle 16.30 allo Stadio del fondo di lago di Tesero, giusto in tempo per il tramonto e per arrivare nel centro di Predazzo illuminato dal chiarore delle torce e riscaldato dal folto pubblico che ogni anno accorre ad ammirare la sfilata degli sciatori di un tempo. Sempre al venerdì, a Predazzo, prima dell'arrivo della Story a partire dalle 15.30, ci sarà la divertentissima Marcialonga Baby dedicata ai piccolissimi fino a 6 anni.

Sabato 28 gennaio la giornata inizierà a Lago di Tesero con la solidarietà dell'evento benefico Marcialonga Stars, organizzata con LILT Trento, un modo per parlare di salute, prevenzione e lotta ai tumori in un contesto di sport e amicizia. Il pomeriggio, sempre a Lago di Tesero, sarà invece dedicato agli eventi dei bambini e dei ragazzi, la Young e la Minimarcialonga, giunta all'edizione numero 36.

Domenica mattina, 29 gennaio, si svolgerà un nuovo evento, la 50x50, riservato ad una cerchia ristretta di cinquanta concorrenti che percorreranno i 70 km del percorso della Marcialonga con attrezzatura e abiti risalenti alla prima edizione. Per questi concorrenti la partenza scatterà alle 7 di mattina, mentre lo start ufficiale della 50^a Marcialonga sarà un'ora dopo, dunque alle 8.

A dare il via ufficiale nella piana di Moena, così come ad attendere i vincitori e gli altri concorrenti, ci sarà Sabrina Pellegrin, l'ambasciatrice della 50^a edizione, eletta nell'ambito del concorso che per l'occasione ha visto unirsi le selezioni di Soreghina e Miss Italia Trentino-Alto Adige.

All'arrivo di Cavalese, Sabrina si schiererà vicino al presidente Angelo Corradini, ma dal lato opposto rispetto al solito. L'arrivo sarà, infatti, invertito ed i concorrenti arriveranno direttamente nella piazza di Cavalese, dopo aver affrontato la nuova variante della salita della Cascata, denominata "Mur de la Stria": un tratto di 583 metri con "soli" 58 metri di dislivello, con pendenza media del 9.90% ma con punti fino al 20%! Questa non è la sola novità sul percorso, infatti a Molina di



Fiemme i concorrenti entreranno nel cuore del paese, per poi tornare verso la Cascata ed affrontare la temuta salita finale. Del resto, il passaggio nei paesi è da sempre stata una delle caratteristiche dominanti della Marcialonga, concepita proprio come una sfilata tra la gente, un contesto molto diverso dalla Vasaloppet a cui gli amici fondatori si erano ispirati. Sono la gente, il tifo e il calore trasmesso che fanno

entrare la Marcialonga nel cuore di chi partecipa.

Infine, la cinquantesima edizione vuole essere un momento per celebrare e ringraziare gli sponsor, le società sportive, i collaboratori, i sostenitori, i campioni, i "bisontini", i comuni e la Provincia Autonoma di Trento per il grande sostegno e per l'affetto dimostrati. Ma soprattutto per ringraziare i volontari, il cuore ed il motore dell'evento: Marcialonga ha pensato così di dedicare uno dei chilometri della Marcialonga Story, nell'ambito del progetto "chilometro dedicato" proprio ai volontari, coloro che forse più di tutti hanno contribuito e contribuiscono al successo di Marcialonga e al suo svolgimento.

Il sito marcialonga.it verrà aggiornato più avanti con gli orari dei vari appuntamenti ed anche con nuove iniziative che verranno sviluppate prossimamente.

Grazie a tutti voi che fate parte dei nostri volontari o della nostra comunità, a fine gennaio vi aspettiamo per festeggiare insieme.

Barbara Vanzo



I òci del Bambin

I òci de' na pòpa... de tre ani
colmi de no so ché... Vèa de Nadal...
i ghe rideva a n'altra, sistemada
sul pasegin, en cesa... i se ha voltai
n'amen a me vardar. Nadal de ancöi
quei òci... i nòsi, sì, da spiazaröi...
Na selfra de domande... picenine
ma tanto grane che le cura... 'l mondo
de nòe... anemici de verità.

Nadal te i òci de do creature
vive, che ghe dà vita al me Nadal.
Regali... Nastri... Alberi luminosi;
ma i òci de 'sta popa, e quei pù növi
de l'altra tolta su dal carozin
perché la zifotava, dai do sposi.
Eco i bèi òci tòi Gesù Bambin.

Franco Tonini

*L'Amministrazione Comunale
di Castello Molina di Fiemme
augura a tutti i cittadini
un Buon Natale
e un Felice Anno Nuovo.*